

Baranzate, 28/11/2006

Musi: “Il sindaco è assente per motivi famiglia. Le comunicazioni, per le comunicazioni del sindaco la parola al vicesindaco.”

Cesaratto: “Buona sera, in ordine cronologico: in data 09 ottobre 2006, l'assessore Giovanni Palumbo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di assessore. Resta comunque a far parte del consiglio e le sue deleghe relative a Vigilanza, Protezione civile, Trasporti, sono state assunte dal Sindaco in maniera temporanea. Poi, successivamente, il sindaco prega di informare che si sono avviati in questi ultimi due mesi alcuni tavoli di lavoro, in particolare quello relativo al nuovo tracciato Rho-Monza, tavolo convocato dalla Provincia e diciamo una nota di soddisfazione nel vedere invece una certa partecipazione agli incontri, ai primi incontri che sono avvenuti sul tema del piano di governo del territorio, complessivamente c'è stata sembra una buona risposta della cittadinanza. Sono degli esperimenti anche dal punto di vista normativo, perché è la prima volta che le procedure di quello che era il piano regolatore prevedono una partecipazione così attiva, già dalle prime fasi della redazione. Ce ne saranno altre di attività di incontro con tutta la cittadinanza, mano a mano che le varie fasi della stesura del Pgt andranno avanti. Da ultimo, una buona notizia, circa tre settimane fa è stato disposto il mandato di pagamento da parte della Regione per la cifra di 200.000 euro, destinata alla messa in sicurezza della Cava Ronchi.

Non stiamo ancora parlando del progetto di messa in sicurezza ambientale, stiamo parlando di una tranche straordinaria che è stata anticipata a seguito degli eventi di quest'estate, e vi ricorderete tutti l'incendio in particolare, e questi soldi serviranno a creare, a fare una prima pulizia molto superficiale, a creare un cordone, tra virgolette sanitario, tra la cava e le aziende, tra la cava e le prime abitazioni, onde cercare di scongiurare che altri episodi del genere poi arrivino a lambire, nuovamente gli edifici produttivi. Credo che questo primo tassello, benché non sia direttamente collegato a tutto l'impianto della bonifica della messa in sicurezza sia significativo cioè dice dell'attenzione che la Regione comunque pone a quel sito, a questa realtà baranzatese. Grazie.”

Musi : “Ha chiesto la parola il consigliere Palumbo.”

Palumbo: “Grazie signor presidente. Io innanzitutto vorrei ringraziare tutti voi per la collaborazione che mi è stata data, nel periodo nel quale ho svolto le mie funzioni di assessore. Ma oggi vi chiedo la parola per, credo che sia anche necessario, per integrare, per ampliare senza voler portar via molto tempo alla comunicazione delle mie dimissioni. Innanzitutto è opportuno che io ricordi, che continuo a condividere il programma iniziale, le cose da fare, che furono stabilite. Ci sono però a mio avviso delle cose importanti, delle scelte importanti che andavano e che vanno affrontate diversamente e prese anche in tempi, in tempi rapidi. Io ho voluto dare le mie dimissioni, con le mie dimissioni un segnale forte alla giunta. Un invito a cambiamenti positivi, una opportunità di riflessione, e questo è l'auspicio, cioè che questa sia veramente un'occasione quanto meno di riflessione, di ripensamento. L'affare Seci, non è il solo motivo per il quale, io sono andato via, ve ne sono altri che mi hanno spinto a dimettermi. In ogni caso io supporterò questo, quindi diversamente, come consigliere comunale, certamente non in modo subalterno, affinché le scelte fatte, per l'obiettivo al cui comune siano portate avanti e sia rispettato l'impegno che ho preso con gli elettori a suo tempo, al quale io non penso di poter venir meno. Ritengo per chiudere, che Baranzate ha bisogno di soluzioni sostenibili fatte in tempi ragionevoli e che siano anche di qualità. Grazie, grazie per l'attenzione.”

Musi: “Prego. Ha chiesto la parola il consigliere Elia.”

Elia: "Si grazie. Buona sera. In relazione ai processi di partecipazione agli incontri pubblici sul Pgt, ci siamo espressi anche durante le sedute, nel senso che siamo perfettamente contenti che ci siano stati questi primi passi verso la partecipazione. Sappiamo anche che la legge lo prevede. Pensiamo tuttavia che non sia sufficiente la strumentazione ed il livello di partecipazione che c'è stato durante quegli incontri, e mi spiego meglio. E' stato solo un incontro preliminare. Secondo me sarebbe stato opportuno strumentare in maniera più approfondita e migliore la partecipazione, perché abbiamo, si è anche notato che i cittadini, siccome sono processi nuovi questi della partecipazione giustamente si fanno un po' di fatica. Quindi auspichiamo che innanzitutto il primo processo di partecipazione non si concluda con una strumentazione, con dei passaggi come quelli che si sono fatti, ma che ce ne siano altri, più in profondità e con strumentazioni diverse, e auspichiamo che questo succeda anche nelle fasi successive, del timing previsto dalla definizione del Pgt, che se non ricordo male, prevede una fase intermedia e una fase finale. Questo perché riteniamo che la partecipazione non sia un fine, ma sia un mezzo. Quindi la partecipazione una vera e proprio una politica. Questo vuol dire che la partecipazione, non pensiamo debba essere fatta per informare i cittadini su quello che si fa, o su quello che si pensa di fare, o per lo meno non deve essere assolutamente solo questa, ma deve essere un processo di costruzione delle politiche, con la netta divisione dei ruoli di assunzione di responsabilità da parte dell'amministrazione e con i ruoli che hanno i cittadini. Questo che pensiamo che altrimenti se non si attuano processi strumentati, e mi interessa sottolineare questa parola "strumentati" di partecipazione, e pensiamo poi che le politiche non funzionino. Grazie."

Musi: "Grazie. Allora, nessun altro. Il vicesindaco."

Cesaratto: "Ho preso nota di questo neologismo, dei processi strumentati, poi magari approfondiremo, potrebbe diventare un filo conduttore. Condivido, non potrei non condividere le sollecitazioni. Come già durante quegli incontri avevate espresso questi auspici e nello stesso modo vi è stato risposto che, essendo questi processi nuovi, tutti, l'amministrazione ed i cittadini, necessitano di una fase di rodaggio e siccome siamo proprio all'inizio dei processi di redazione anche una fase esclusivamente informativa ha la sua valenza, perché informa i cittadini di quelli che sono i processi e di quelli che sono i metodi per partecipare. Vero è che durante i tre incontri fatti c'è sempre stato un momento, anche corposo nei tempi poi dipende quanto è stato sfruttato, in cui i cittadini a vario titolo hanno potuto esprimersi, porre domande e in alcuni casi dare suggerimenti. E' verissimo che ci saranno altre fasi e io credo mano a mano che le fasi andranno avanti sarà possibile da parte dell'amministrazione e dei tecnici incaricati proporre del materiale visivo e anche descrittivo più approfondito che sarà il frutto dei procedimenti di che avanzano, e quindi stimolare domande più approfondite anche in virtù del fatto che questo processo c'è anche una fase, diciamo passatemi il termine, di educazione, fino ad oggi nessuna legge prevedeva questo tipo di partecipazione, quindi salvo pochi addetti ai lavori il resto della cittadinanza difficilmente entrava in queste dinamiche, quindi sicuramente nel proseguire, nel proseguo delle attività ci saranno altri momenti che saranno più partecipati. Poi sono, mi rallegro del fatto che è stato un po' riproposto anche il concetto della responsabilità, nel senso che poi, per mandato, ma in qualunque tipo di consesso, alla fine la sintesi qualcuno la deve fare evidentemente assumendosi poi tutte le responsabilità del caso. Grazie."

Musi: "E' presente in sala il presidente dell'Azienda Consortile Comuni Insieme, sig. Boffi, che saluto a nome del consiglio. Avremo l'occasione più tardi, nel punto all'ordine del giorno che farà riferimento all'Azienda. Grazie per la presenza."

Punto 2 all'ordine del giorno: presa d'atto dei verbali delle sedute del consiglio comunale del 21 e 28 settembre 2006. Qualcuno vuole...Toppeta."

Toppeta: “Sì, grazie. E’ in occasione del consiglio comunale del 21 settembre, il verbale redatto presenta a pagina 26 alcuni errori. Si parla di 45 m² di rifiuti a proposito di Cava Ronchi, in realtà io ho parlato di 45.000 m³, si parla...”

Musi “Un attimo stiamo cercando la pagina...”

Toppeta: “Ok”

Musi: “Aspetti un momento. Sì...Va bene. Ok, comunque, allora prosegua pure, poi lascia...”

Toppeta: “Sì, ma certo sono poche cose, comunque... Pagina 26 si parla di 45 m² di rifiuti in realtà io ho parlato di 45.000 m³. Si parla di una profondità media di 15m x 440.000 m², bensì ho parlato di 11m pari quindi a 440.000 m³ di terreno. Poi a pagina 27, c’è una serie di punti in sostituzione di una parola mia non chiara. La parola che io non avevo pronunciato è: ventaglio. Lascio qui gli appunti, se...”

Musi: “Grazie. Allora il consiglio prende atto.

Punto 3: comunicazione al consiglio comunale dei prelievi dal fondo di riserva adottati dalla giunta comunale: La parola al assessore Sesti.”

Sesti: “Grazie, buona sera a tutti. Nei, nelle giunte comunali di, del 06 ottobre e nella giunta comunale successiva del 27 ottobre abbiamo deliberato il prelievo fondo di riserva di alcune somme. A settembre abbiamo integrato il fondo di riserva, e a ottobre abbiamo iniziato le spese di tale fondo. Abbiamo pagato l’IVA a debito per le fatture AEM del 2005/2006 per 25.000 euro, e abbiamo pagato altre scadenze relative alle utenze ENEL, TELECOM e AEM GAS e AEM, pardon, acqua potabile, per altri 16.000 euro.

Poi abbiamo dovuto far la manutenzione all’impianto di sollevamento delle acque di 4.000 euro.

Il capitolo, e ancora capiente per 25.360 euro. Sono spese correnti che nella dinamica di bilancio in questi ultimi tempi, visto gli aumenti dei consumi, si sono verificate. Grazie.”

Musi: “Il consiglio prende atto.

Punto 4: assestamento di bilancio. Ho ricevuto una lettera da parte dal Collegio dei revisori, lettera che è stata inviata a tutti i consiglieri. Penso via e-mail. Dal momento che questa lettera segnala, fa delle segnalazioni al consiglio comunale, ritengo corretto dare lettura:

“Il giorno 24 novembre 2006, alle 09.05 presso la Casa comunale di Baranzate, si è riunito il Collegio dei revisori dei conti, composto da: Dott. Gaetano Marchesano presidente, Dott. Renato Bissi componente, Dott. Giuseppe Munafò componente, nominato con deliberazione del Commissario prefettizio n. 3 del 19 luglio 2004, per l’esercizio delle funzioni di revisione economico- finanziaria del comune, in conformità a quanto disposto dal art. 239 comma 1, lettera D del Decreto Legislativo n. 267 del 2000 per il triennio 2005/2008. Questi revisori dei conti approfondiscono la proposta di variazione di assestamento di bilancio di previsione del esercizio 2006. Il collegio serva preliminarmente che quanto evidenziato dal responsabile del servizio finanziario con propria nota del 12 settembre 2006, a valere per questo organo di revisione, quale segnalazione ai sensi dell’articolo 153 comma 6 del TUEL, è stata recepita del consiglio comunale in sede di deliberazione di verifica, degli equilibri con atto n. 43 del 28 settembre 2006, con l’ulteriore indicazione che la procedura attivabile in caso di disavanzo sarà quella dell’articolo 193 comma 3 TUEL. Questi revisori dei conti alla data odierna, prendono atto dell’immutata circostanza dal permanere della situazione di squilibrio come per altro ribadito dallo stesso responsabile del servizio finanziario con propria nota, afferente il costituendo bilancio 2007/2009 del 27 ottobre 2006, protocollato in data 30 ottobre 2006 al n. 13.498. Nota diretta al assessore al bilancio e al direttore generale dell’Ente. Il collegio evidenzia che relativamente all’accertamento degli oneri di

urbanizzazione, in sede di parere al bilancio di previsione 2006 aveva raccomandato di effettuare gli accertamenti al momento del loro introito, e quindi di impegnare le spese finanziate in corrispondenza degli accertamenti effettuati. Tanto in aderenza al punto 20 del principio contabile n. 2 emanato dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli Enti locali. E qui, il collegio rileva e ribadisce che il comportamento tenuto dall'Ente difforme da quello suggerito da questo organo di controllo, ha comportato il determinarsi dell'attuale situazione di disavanzo. Per altro giova considerare che la rigidità della spesa corrente, ovvero l'impossibilità oggettiva di effettuare tagli, per la riconosciuta necessità di garantire i servizi ritenuti essenziali, avrebbe comunque creato le premesse per un disavanzo. A tale proposito quest'organo di controllo intende ribadire, in primo luogo, che deve essere adottato il criterio proposto da sé medesimo, ovvero, di impegnare le spese finanziarie con oneri solo all'avvenuto accertamento degli stessi, che deve corrispondere con l'effettivo incasso e in secondo luogo che sia disposta una accorta e costante azione di monitoraggio del equilibrio finanziario atta a scongiurare il verificarsi di situazioni di disavanzo di gestione di competenza. Il Collegio ritiene che i pareri di regolarità contabile rilasciati dal responsabile del servizio finanziario, in ordine all'attestazione della copertura finanziaria debbano comportare un più attento monitoraggio dell'equilibrio finanziario complessivo, così come suggerito dal punto n. 67 del principio contabile n. 2 emanato dal osservatorio. A tale riguardo, questo Collegio reputa che la non osservanza di quanto a suo tempo fu suggerito dallo stesso, sia meritevole di segnalazione al consiglio comunale, tanto affinché il consiglio medesimo possa adottare le opportune e dovute misure ed azioni correttive anche in virtù di quanto sopra suggerito. L'organo di revisione, in seconda analisi non ritiene praticabile nella fattispecie l'incremento dell'anticipazione di tesoreria a euro 3.500.000, in quanto non aderente al limite di cui all'articolo 222 del TUEL. Per la quantificazione di tale limite questo organo di revisione ritiene legittimo che si considerano gli accertamenti dei primi tre titoli di rendiconto 2005, l'ultimo approvato. Limite che nel caso di specie sulla base del consuntivo 2005 è pari ai 3/12, di euro 7.542.341,20 ovvero ammonta ad euro 1.885.585,00, importo quest'ultimo già determinato con delibera di giunta n. 49 in data 11 aprile 2006 ratificata da consiglio comunale con delibera n. 24 del 09 giugno 2006. Sottocongruente profilo questo collegio rammenta che l'articolo 193 comma 3 TUEL prevede l'utilizzo di tutte le entrate e delle disponibilità, nonché dei proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili, ad eccezione delle entrate provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifiche destinazione per legge. Per cui l'eventuale accertamento degli oneri nel esercizio 2007 attualmente scritti quali stanziamenti del bilancio 2006, potranno essere in parte destinati al ripianamento dell'eventuale disavanzo 2006. In virtù di quanto sopra, l'organo di revisione, ritenendo che il comportamento adottato dall'ente sia abbisognevole dei dovuti correttivi, attribuendo a questo parere la valenza di informativa al consiglio comunale, esprime parere sfavorevole alle variazioni di assestamento generale del bilancio 2006, ed invita il consiglio comunale a: prendere atto del permanere della situazione di disavanzo di amministrazione e di gestione per squilibrio della gestione di competenza e delle gestione residui, deliberare in ordine alle misure e provvedimenti di riequilibrio ai sensi dell'articolo 193 TUEL, adottare le misure correttive opportune più idonee a garantire la piena regolarità contabile e finanziaria della gestione. Alle ore 12:10 la seduta viene tolta. Sottoscritta dai tre revisori."

La parola all'assessore Sesti."

Sesti: "Pronto, ri- buona sera. Io volevo leggere prima della comunicazione dei revisori il testo della nostra delibera, purtroppo abbiamo avuto una piccola...perché senza leggere il testo della nostra delibera, quello che dicono i revisori magari non è così chiaro e completo. Se mi permettete, leggo il testo della delibera, poi cercherò illustrarla in parole povere. Vista la delibera del consiglio comunale 14 del 10 marzo 2006, con la quale è stato approvato il bilancio annuale e pluriennale e della relazione previsionale programmatica per il triennio 2006/2008, vista la delibera di consiglio comunale n. 43 del 28 settembre 2006 sugli equilibri del bilancio per il 2006, visto l'articolo 175 comma 8 testo unico degli Enti locali che prevede entro 30 novembre la generale verifica delle

poste in bilancio il cosiddetto assestamento. Preso atto del parere del responsabile del servizio finanziario, secondo il quale l'esercizio 2006 chiuderà con un probabile disavanzo per effetto e presumibile mancato accertamento di organi, organizzazioni stanziati nel bilancio 2006.

Considerando che per i principi di pareggio finanziario non è possibile in sede di assestamento eliminare partite di spesa già impegnate e comunque necessarie per la gestione a tutto il 31 dicembre 2006, che da tale verifica emerge la necessità di adeguare le voci di bilancio, anticipazione tesoriere sia in entrata che in uscita, per un ammontare di 3.500.000 per le motivazioni di seguito esposte: Con l'approvazione del bilancio 2006, bilancio di previsione 2006, è stata variata in aumento di euro 885.000, portando il valore dell'anticipazione ad un valore massimo consentito dell'articolo 222 del testo unico degli Enti locali, ovvero il 25% del totale di accertamenti, essendo il primo disponibile che totalizzano il 7.542.341. Lasciamo stare i titoli... seguendo la lettera del testo unico degli Enti locali, tale valore corrisponderebbe al tetto massimo consentibile. Tuttavia è necessario inquadrare tale norma e tale limite nel ciclo di una gestione della liquidità un Ente esistente, con un suo fondo cassa, medio/ giornaliero consolidato, e con un set di posta di entrata consolidato a livello di liquidità. Baranzate, ente di nuova istituzione e operativa dal 01 gennaio 2005, si trova in una situazione differente e molto particolare di assestamento. Dal punto di vista situazione di cassa, innanzitutto questo ente è nato con un fondo cassa pari a zero e quindi non ha avuto quella risorsa che permette di attuare il ricorso anticipazione.

Si consideri che non sarà la gestione corrente che permetterà a questo Ente di costruire una giacenza di cassa consolidata, ma solo gli incassi e gli oneri di urbanizzazione conseguenti alla ridefinizione del piano del governo del territorio, ma questo richiederà tempi nel ordine di 2 anni. Un'altra circostanza sfavorevole che perdurerà almeno a tutto il 2006 sta nella monetizzazione di numerose poste in entrata, legittimamente scritte nel bilancio 2005/2006, ma che hanno comportato, e comporteranno ancora, tempo per la loro materiale riscossione. A titolo di esempio solo nel maggio 2006, si è sbloccata la voce canone AEM GAS, avendo dovuto risolvere problematiche giunte con AEM e Bollate per la separazione contabile delle due gestioni. Questa situazione ha creato alla fine del 2005, una pressione di cassa nel ordine di 1.000.000 di euro, che ora sta facendo vedere tutti i suoi effetti sul 2006. Aggiungendo la mancanza di emergenza di cassa e Ghep tra incassi e pagamenti competenza 2006, è facile capire come non si possa ragionevolmente rimanere entro i tetti legislativi, pena, bloccare immotivatamente l'attività del comune. Si è dunque necessario incremento complessivo di 3.500.000 di euro, dato atto che permangono le condizioni, ecc, ecc...

In poche parole, per essere, dopo quello che ha detto il Presidente del consiglio sulla lettera del Collegio dei revisori, sottolineano anche loro una situazione di cassa che era già difficile quando qualsiasi Ente parte con cassa zero. Questo soprattutto per mantenere una serie di servizi che noi erogiamo alla popolazione. Infatti nelle ultime tre righe della prima pagina i revisori sottolineano questo. Giova considerare che la registrazione della spesa corrente, ovvero l'impossibilità oggettiva di effettuare tagli per la riconosciuta necessità di garantire servizi ritenuti essenziali. Questo ha fatto sì che pur riconoscendo tutti i rilievi che hanno fatto i revisori nella non rispondenza totale alla somma massima che il comune poteva ottenere come anticipazione, fa sì che le scelte comunali, erano abbastanza ristrette, o si tagliava in una maniera decisamente esagerata tutti servizi, o si portavano i servizi a pareggio aumentando i costi in una maniera incredibile, o si usavano gli oneri che non sono stati introitati per ora, purtroppo. Chiaramente appena verranno introitati pagheremo tutto quello. L'anticipazione di cassa serve semplicemente a dare il tempo che queste disgresie temporali si risolvino. Io penso che, tra l'altro i revisori abbiano dettato anche queste norme nelle ultime due righe "l'organo di revisione, ritenendo che il comportamento adottato dal Ente sia bisognevole delle dovute correttivi" ma questi dovuti correttivi non sono solo ed esclusivamente tagli alle spese ed aumenti alle entrate. Sarebbe troppo facile fare un bilancio in questi termini. Non diamo, non erogiamo servizi, e il pareggio del bilancio è presto fatto. Noi cerchiamo di, come ha anche scritto il nostro capo area al bilancio e alla finanza nella stesura del bilancio, noi cercheremo di ottenere sicuramente, anzi non cercheremo, noi sicuramente otterremo un pareggio sia economico sia di cassa nel bilancio entro il triennio del bilancio considerato 2006/2007/2008. Questo ci fa stare

abbastanza tranquilli, l'anno prossimo appena incassati tutti gli oneri non avremo più questi problemi, si spera almeno. Poi le cause speciali o eccezionali non le può prevedere nessuno. Per esempio una nevicata, che costa 28.000 euro di sgombero se si ripete quattro volte in un inverno chiaramente, potrebbe, potrebbe dico. Non nevica, abbiamo risparmiato quattrini. Questo dice la differenza tra cause normali e cause straordinarie. Noi pensiamo che l'adeguamento sia un punto importante, dovuto quasi, nel senso che adeguando così la cassa ci permette di far fronte a quei pagamenti, tra l'altro a fine anno comunque avremo la cassa zero, nel senso che non avremo debiti di cassa. Tuttora, in questo momento, tanto per citare un esempio, abbiamo l'utilizzo di cassa che è di 300.000 euro. Noi con l'incasso del mese di dicembre del ICI e di altre piccole poste chiuderemo l'anno sempre a zero perché dobbiamo fare pagamenti di stipendi, tredicesime e così via. Questo adeguamento, ripeto, è un adeguamento che soprattutto ci ha consentito anche di e ci consente di pagare tutte quelle poste di bilancio senza supportare gli oneri di ritardati pagamenti delle more. Qualche piccolo aumento di interessi passivi che ci costerà, ma piccolo nel confronto dell'anno precedente che è iscritto come posta di bilancio 1.000 euro di interessi passivi. Questa, questo aumento della ammontare secondo me ci permette anche di risparmiare moltissimo sugli interessi di mora degli enti a cui siamo ancora debitori. Io penso, penso di essere stato sufficientemente chiaro, se ci sono domande sono a vostra disposizione.”

Musi: “Grazie, grazie. La parola al consigliere Di Bitonto.”

Di Bitonto: “Grazie presidente. Io apprezzo così quello che si è detto da parte del assessore, ma io credo che l'importanza di un collegio così come formato da questi tre illustri Dottori sia importante, non penso che abbiano...ma io credo che se ci fosse stato lo spirito di cogliere questa benevolenza da parte della maggioranza e dire, beh, ma si dai, tanto tra qualche giorno aggiustiamo il tutto, beh ma se ci fosse questa certezza, ma io penso che probabilmente non avrebbero scritto quello che hanno scritto in un modo così pesante e gravoso, anche perché loro sono dei professionisti, si devono attenere ai numeri, quali numeri? Non si può, come si vuol dire uscir fuori dal, da quello che è una ricognizione comunale, o di bilancio. Qui bisogna dire chiaramente che siamo in una situazione talmente grave, per non dire fallimentare, no, che bisogna prendere atto.

Non si può portare 3.500.000 di un surplus di denaro di liquido di fondo cassa, pensando di risolvere i problemi nel futuro. Perché se noi, se abbiamo chiuso qui il nostro, la nostra situazione finanziaria, nel 2006, di 1.000.000 di euro circa, chiedendo altri 3.500.000 come fideiussione, come garanzia, come castelletto, chiamiamolo come vogliamo, ecco qui possiamo tranquillamente entrare, uscire, poi dicono va bene io attingo oggi, domani rientro, ma così non è, perché qui, se è vero che noi abbiamo già una disponibilità di 1.800.000 euro, dunque portarlo, oltre 5.000.000 di euro, ma stiamo parlando quasi di un bilancio comunale, cioè o qui non ci rendiamo conto, o pigliamo qua, del parere dei revisori dei conti non c'è ne frega niente, tanto questi qua hanno detto stupidate. Ok, d'accordo, tanto noi capiamo di più di loro, no, e d'accordo, ma io credo che invece che vanno presi assolutamente in considerazione quello che hanno detto questi signori. E quindi se esprimono un parere sfavorevole, nettamente sfavorevole, bene non c'è assolutamente da scherzarsi. Perché qui, se qui, qui non dovessimo andare ad attingere tutti su questo denaro, e beh qui, qui ci vuole commissariamento, nuovamente, il commissariamento da parte del commissario prefettizio. Perché non è possibile, e perché qui mi sembra di capire, se non attingiamo a questi, questi soldini, non possiamo nemmeno più pagare il personale, e se non possiamo pagare il personale, io credo che dopo il primo, secondo mese, ci sia, possa subentrare il commissario per poter vedere cosa sta accadendo in un comune come il nostro. Ora, io dico, aldilà del fatto che, io giustamente, qua io sto a esprimere parere sfavorevole, non posso altro che condividere quello che i professionisti dicono, verso l'amministrazione. Non riesco a capire l'atteggiamento di questa maggioranza per seguire in continuazione questi aumenti, di chiamiamoli così, per intenderci tutti, castelletti, per salvare, per andare avanti, a fare che cosa? Per creare continuamente dei debiti, ma meno male che Bollate qui, cioè il patrimonio, tra il conflitto che esiste ancora con il comune di Bollate, non ha messo in

condizioni Baranzate di poter addirittura dare garanzie in toto per quanto riguardano le nostre risorse di base perché se no ci saremo già ipotecato tutto qua, tranquillamente. Ora o qui ci mettiamo tutti la mano sulla coscienza e diciamo, no, questa cosa, assolutamente non va bene, e in un modo responsabile tutti, intendo dire tutti, anche noi dell'opposizione, far capire alla maggioranza che così non si può andare avanti, trovare delle situazioni assolutamente diverse, o adottare come dicono in modo molto semplice qua i revisori, i nostri revisori del collegio, dove dicono, adottare le misure più correttive opportune più idonee a garantire la piena regolarità contabile e praticamente la nostra finanziaria gestionale. Ora, io non so, non so cosa aggiungere, adesso sentiremo gli altri, ma credo di fronte un fatto così grave, io no solo non voterò, ma io credo che ci sia da uscire dall'aula qua, proprio perché una cosa così pesante se vediamo, almeno da parte mia, ma credo da parte da altre opposizioni, vedere una cosa di questo tipo, se voi persistete per seguire una strada di questo tipo, beh io non è che non mi voglio, mi sottraggo alle responsabilità votando semplicemente contro, ma qui c'è da uscire dall'aula. Grazie."

Musi: "Grazie a lei. La parola a Sesti."

Sesti: "Rispondo subito allora. Ho preso nota, la ringrazio consigliere Di Bitonto. Allora, secondo il mio parere, probabilmente anche tutto quello della giunta, la nostra situazione è difficile, sicuramente l'abbiamo sempre riconosciuto sin dal giorno in cui io mi sono insediato come assessore quest'anno, ma pur leggendo i bilanci degli anni precedenti, però tra essere difficile ed essere grave, fallimentare, e sotto commissariamento, secondo me c'è ne passa parecchio. Volevo rammentarle che noi in questo momento all'alba del 28 novembre, ribadisco abbiamo solo 300.000 euro di debito, non abbiamo i 3.500.000 di euro di debito, e a fine anno...no, no...e a fine anno, gliel'ho cercato, le abbiamo cercato di essere più chiari magari in commissione, a fine anno avremo la cassa nuovamente a zero. Gli introiti dell'ICI e le altre piccole cose nel mese di dicembre porteranno la cassa ancora a zero.

Cioè la nostra anticipazione di cassa, non è un'anticipazione di cassa dove dobbiamo dare garanzie fidejussorie o patrimoniali sul nostro patrimonio. Non c'entra niente, è come se avessimo in linea teorica, il paragone non regge e non c'entra, non regge e non c'entra, monetizzato giorno per giorno, magari due giorni prima, tutto quello che noi abbiamo incassato. Nel senso che noi, incassiamo in maniera ordinaria circa 6.500.000 di euro, che sono le nostre entrate ordinarie, quest'anno pareggiate con 7.000.000 di uscite inserendo 700.000 euro di oneri di urbanizzazioni che non ci sono entrati, ma non ci sono entrati quest'anno, dobbiamo pensare che non entreranno nel 2007, non entreranno nel 2008? Allora sì lei avrebbe, potrebbe anche avere ragione sul discorso del dissesto e infatti loro ce lo segnalano, mettete tutte le poste correttive che nel 2007 le assicuro, è chiaro che il bilancio 2007 l'approveremo non certo oggi o domani, ma sicuramente saranno poste, infatti il sindaco non c'è, ma qualcuno, magari in commissione capogruppo sa che ci terremo molto fare un bilancio partecipato per il 2007, ma non per sistemare rogne che noi lasciamo del 2006. E' completamente un'altra cosa. Noi grazie al cielo, ripeto siamo in una situazione difficile, ma non siamo in una situazione fallimentare, non dobbiamo dare garanzie patrimoniali, ripeto il problema dell'anticipazione di cassa comunale non è un problema di fido che io appena ripiano ho ancora tutto il fido da poter utilizzare, perché se no noi non avremmo, non dovremo chiedere neanche 1.000.000 di euro se fosse come un fido di cassa normale di qualsiasi società industriale o commerciale. Purtroppo la sommatoria dei numeri dare, dei numeri dare, è sempre anticipata in confronto alla sommatoria di numeri avere per disgresie di cassa lampanti, se non avessimo avuto cassa non avremo avuto questi problemi. Basterebbe semplicemente ritardare di 30 giorni un pagamento e non ci sarebbe successo assolutamente nulla. Questo, e rende difficile l'amministrazione, ma probabilmente per tutti consiglieri, anche quelli dell'opposizione, sarà un vanto poter dire, magari il bilancio 2007/2009 grazie al cielo ce la siamo cavata. Grazie."

Musi: "Grazie. La parola al consigliere Toppeta."

Toppeta: “E’ fuori dubbio che avrei gradito notevolmente evitare questo intervento questa sera. Mi aspettavo che a distanza di quattro giorni dal verbale della seduta dei revisori di conti questa giunta avesse accettato l’invito fatto dai revisori, e quindi avesse annullato questa delibera. Poiché non è stato fatto, dobbiamo entrare nel merito, e bene. Tanto per capirci, parlo a tutti i consiglieri comunali, compresi quelli della maggioranza, perché i revisori dei conti si rivolgono a tutti i consiglieri, e dicono nella loro relazione “è opportuno che voi sappiate”. Allora l’anticipazione di tesoreria fino ad ora è 1.885.000 euro. Siamo al 28 di novembre, manca un mese alla fine dell’anno. Bene questo 1.885.000 euro viene portato per l’ultimo mese dell’anno a 5.385.000 euro. In un mese, che cosa deve succedere? Che cosa bisogna pagare in un mese? Bene. Chi sono i revisori dei conti? Non sono nostri dipendenti, non gli ho stipendiati io, né il nostro gruppo, né i consiglieri di minoranza. Sono dipendenti, consulenti della maggioranza, del sindaco Corbari, il quale deve garantirsi che le cose vengano fatte in modo tale che non ci siano errori tecnici e errori politici. Quindi questi revisori dei conti, questi tre revisori dei conti, vengono assunti dal comune, pagati dal comune per garantirsi nell’attività finanziaria, di bilancio, cioè di entrate e di spese, e come è pensabile che i revisori dei conti assunti, pagati per difendere, per garantire il sindaco, non viene ascoltato? Allora il collegio dei revisori dei conti il 24 di novembre hanno detto, hanno dato parere sfavorevole a questa delibera, aldilà dell’entrare nel merito, se 1.885.000 vada bene, se ci servono, non ci servono, se sono tipo fidi bancari, non importa. Noi siamo totalmente ignoranti, non capiamo nulla, bene, vediamo se sappiamo leggere, e nella lettura ci atteniamo esattamente a quello che dice il verbale dei revisori dei conti. Ovviamente non vi leggo il tutto perché è stato già tutto letto dal presidente. Alcuni, alcune parti essenziali sì. Cosa dice il, cosa dicono i revisori? Quando è stato presentato il bilancio 2006, vi avevamo raccomandato di aspettare l’incasso per poter prevedere la spesa, per poter fare la spesa. Ve l’abbiamo detto al bilancio 2006, e ovviamente se qualcuno va a rileggersi i verbali dei nostri interventi avevamo detto esattamente le stesse cose, state facendo un bilancio di fantasia, prevedete degli introiti da parte del comune di Bollate. Bollate non è in condizioni di vendere il palazzo comunale per dare il 25 % del palazzo comunale di Bollate a Baranzate. E’ probabile che arriverà qualche cosa, ma è anche probabile che ci vogliono dei tempi. Secondo: mettete in bilancio gli oneri di urbanizzazione. Ma come è possibile prevedere gli oneri di urbanizzazione in un paese nuovo, per il quale si sta progettando un piano regolatore nuovo, un piano del governo del territorio? Percui le ipotesi di entrate erano ipotesi campate in aria, e se le ipotesi di uscite, e se il bilancio di spesa si fa sull’ipotesi di entrata campata in aria, evidentemente poi nel momento in cui noi vogliamo andare a vedere a fare quelle spese, logico, è giustificato, per carità, ma evidentemente ci sono dei problemi, e quindi i revisori dei conti, dipendenti di Corbari, dicono, “ve lo avevamo detto quando avevate presentato il bilancio 2006. Non dovevate prevedere una spesa, senza prima avervi garantito l’entrata”. E quindi cosa dice il collegio? Rileva e ribadisce che il comportamento tenuto dal comune è un comportamento difforme a quello suggerito. Non ci avete ascoltato, e quindi siete con un disavanzo. Lo dicono loro. E ribadisce che deve essere adottato quello che hanno detto al momento della presentazione del bilancio. Quindi s’impegnano le spese soltanto quando sono gli effettivi incassi, perché deve essere garantito un equilibrio finanziario, non economico. E l’equilibrio finanziario significa, che se io non ho i soldi non posso spendere. Per spendere ho bisogno di avere i sodi in tasca. Questo è equilibrio finanziario, se no è equilibrio economico, quindi i revisori dei conti non parlano di esigenze di equilibrio economico, per cui alla fine dell’anno vedo se ho guadagnato o se ho perso. Parla di equilibrio finanziario, cioè si spende solo quello che si ha. E che cosa dice il collegio dei revisori dei conti proprio per garantire Corbari dal pericolo che ho detto all’inizio? Dice: il responsabile del servizio quindi coinvolge i tecnici del comune. Il responsabile del servizio finanziario deve stare più attento a quello che dice, attento a quello che scrive. E quando andiamo a leggere la delibera in cui si vuole aumentare 5.385.000 l’anticipazione tesoreria, questa non è una delibera, questa è un romanzo. Questi scrivono delle favole, si dice come mai? Ma perché? Il comune di Baranzate è nuovo, non è vecchio, non c’era .. che cosa deve dire? Ma che i revisori di conti non sapevano e non sanno che il comune di Baranzate non è nato 100 anni fa? Lo sanno eccome, ciò nonostante insistono a dire quello che

hanno detto. Quindi il collegio dei revisori dei conti dice che la non osservanza di quanto suggerito, merita di essere segnalato al consiglio comunale. Dice il revisore dei conti: voi non mi ascoltate, io lo dico ai consiglieri comunali che voi non mi ascoltate. In modo che il consiglio comunale non vada avanti ad avallare questo tipo di delibere e addotti le opportune e dovute misure, nonché le azioni correttive che noi suggeriamo. L'organo di revisione non ritiene praticabile l'incremento dell'anticipazione di tesoreria. Non è mica un'opinione. Non è una cosa da tenere così alla leggera. Piuttosto dice: potete anche vendere tutti i beni di famiglia, ma non potrete mai assumere prestiti. Oh questi dicono non potete fare i debiti. Potete vendere i vostri beni, ma non potete fare prestiti. Il comportamento adottato dall'ente, e quindi dal comune, cari consiglieri di maggioranza, il comportamento adottato dal comune, è abbisognevole dei dovuti correttivi per cui, prime parere sfavorevole. E concludo, perché così conclude il collegio dei revisori dei conti. Un invito, collegio dei revisori dei conti invita il consiglio comunale a prendere atto del permanere di una situazione di disavanzo, di deliberare in ordine alle misure ai provvedimenti di riequilibrio, cioè prendere iniziative, provvedimenti, adottare misure correttive per garantire la piena regolarità contabile e finanziaria della gestione. Quindi vuol dire che questa contabilità finanziaria, questa gestione finanziaria, non è regolare. Così è scritto dai dipendenti del sindaco Corbari. Quindi o ritirate la delibera ed emettete una nuova delibera con le misure di riequilibrio, o altrimenti per quanto ci riguarda, noi, ma invito i consiglieri di maggioranza a fare molta attenzione, a votare sì ad un documento che viene giudicato negativamente irregolare dai revisori dei conti. E' fuori legge. Noi non andremo al voto, come consiglieri, come gruppo di opposizione. Noi usciremo dall'aula. Perché il segnale sia molto forte e non finiamo così. Noi presenteremo denuncia alla corte dei conti per quanto riguarda questa delibera. Grazie."

Musi: "Prego. La parola al consigliere Lovati."

Lovati: "Ringraziamo il consigliere Toppeta per la chiara esposizione, aiutato chiaramente dal parere dei revisori dei conti, che hanno praticamente esposto chiaramente quello che poteva essere il parere anche delle minoranze, perché hanno fatto il nostro lavoro in pratica. Che il problema venisse da lontano era abbastanza chiaro a tutti, partiva dalla delibera dell'approvazione del bilancio. Noi apprendiamo con favore il fatto che, tutto sommato non sia così grave la situazione, come ha detto l'assessore Sesti. Ciò nonostante pensiamo che il parere del collegio dei revisori dei conti sia un parere importante, fondamentale, di garanzia di tutti i consiglieri, e che quindi non vada assolutamente trascurato. Noi approviamo tutte le parole che ha detto il consigliere Toppeta, e anche noi auspichiamo che i consiglieri di maggioranza facciano attenzione a quello che sta succedendo, perché riteniamo che il parere sia molto importante. Anche noi usciremo dall'aula se questa delibera dovesse essere messa ai voti. Grazie."

Musi: "Consigliere Pagliato."

Pagliato: "Grazie. Dopo gli interventi che mi hanno preceduto credo che sia necessario qualche chiarimento. Credo che questa maggioranza non abbia nulla da nascondere delle difficoltà che la nostra amministrazione nel momento in cui ha deciso di prendersi il carico di amministrare un comune nuovo, che ci fossero di queste difficoltà credo che fosse evidente a tutti quanti, almeno a tutti i consiglieri che sono qui presenti, ma anche ai cittadini. Non dobbiamo però neanche fare del terrorismo economico. Un parere del collegio dei revisori è sempre una cosa che bisogna tener presente però l'attività amministrativa è un qualche cosa che va fatta, altrimenti si sederebbero i revisori al nostro posto. Bisogna decidere, bisogna essere responsabili di quello che si fa, ma anche di quello che si dice. Ho alcune precisazioni che vorrei fare. Quando si dice anticipo di cassa non si dice disavanzo di bilancio, si dice anticipo di cassa. Quando si dice anticipo di cassa in un'attività comunale, in un'amministrazione pubblica non si parla di fidi. Credo che nelle diverse riunioni che abbiamo avuto, anche per chiarire questi aspetti da persone più competenti di noi, queste cose sono

state molto approfondite, sono state chiarite. Noi non abbiamo in questo momento fatto prestiti. I 3 milioni e mezzo che andiamo a chiedere non sono prestiti. Sono delle poste che vengono messe per poter chiudere a pareggio una cassa, e mi spiego meglio per cercare, perché vedo che ci sono ancora delle difficoltà ad approfondire questi aspetti finanziari, come diceva il consigliere Toppeta, perché una cosa sono gli aspetti finanziari in un'amministrazione pubblica e un'altra cosa sono gli aspetti finanziari in un'azienda privata. Quando noi partiamo con cassa 0 cosa significa? Che non abbiamo un becco di un quattrino all'interno della nostra cassa. E bene se domani arriva un pagamento di 100mila euro noi andiamo immediatamente come fabbisogno di cassa di 100mila euro. Dopodomani mi arrivano i 100mila euro di introito, in una situazione di azienda dove si dice si fa fronte a un fido, questo viene automaticamente azzerato e ho ancora la disponibilità dei 100mila euro. Da noi no. Da noi rimane l'anticipazione di cassa dei 100mila, e se il dopodomani quei 100mila che hai incassato li riscendi e il quarto giorno ne hai bisogno a noi diventano 200mila euro, ma in realtà il pareggio della cassa c'è. Abbiamo fatto fronte a tutti i debiti che avevamo con gli incassi che ci sono stati, ma le anticipazioni ci sono state. Ebbene sappiate che quello che sta scritto nella nostra delibera significa che noi per i prossimi anni se non avremo anticipazioni a fronte di oneri che faranno cassa noi saremo sempre in questa situazione. Credo che non ci voglia tanto per capirlo. Diverso è invece se parliamo di squilibri economici. Diverso è se parliamo di disavanzi, se parliamo di debiti. Fortunatamente noi tutte queste cose non le abbiamo. Abbiamo solo un aspetto, che è stato anche giustamente evidenziato dai revisori, che è quello di aver messo, secondo loro impropriamente, degli oneri di urbanizzazione che sarebbero dovuti entrare entro la fine di quest'anno. Ma noi, non sono oneri di urbanizzazione a seguito di un piano di governo del territorio che abbiamo ancora da fare, ma erano semplicemente degli oneri di urbanizzazione a fronte di concessioni date a suo tempo dall'amministrazione precedente o comunque dal consiglio comunale di Bollate su delle iniziative, il dg1 e il dg2, che erano comunque in uno stato avanzato e che non c'entrava proprio assolutamente niente col piano di governo del territorio. Ebbene ci sono stati degli slittamenti, ma qui che cosa ci dicono? Che se ci saranno, che questi non entrano, è chiaro che saranno le prime entrate che andranno a compensare il disavanzo del 2006. Lo sapevamo già, se non li abbiamo incassati nel 2006 gli abbiamo messi in conto, certamente non faranno parte del bilancio 2007 ma serviranno per coprire il disavanzo del 2006. E infine un ultimo appunto solo per questione di chiarezza: noi abbiamo messo in, anche fra i nostri crediti 600mila euro che ci deve il comune di Bollate. Sono dei crediti che sono nostro diritto. Probabilmente non gli avranno ma non è mica detto che sarà uno sconto che dobbiamo fare. Oggi questo è un nostro credito, e anche questi contribuiscono al disavanzo di cassa, allo sbilancio, perché se li avessimo avuti evidentemente non dovevamo chiedere anticipazioni di cassa. Però è un nostro credito, non è un grosso problema. Quando ci saranno li avremo, ma questo è un messaggio molto chiaro, non intendiamo fare sconti a nessuno. Quello che ci è dovuto ci deve essere dato, anche se lo porteremo in bilancio l'anno prossimo. Pertanto che cosa voglio dire? E concludo perché mi sono già trattenuto molto su questo. Ritengo che la situazione sia difficile, i nostri amministratori sono molto responsabili su quello che, i nostri consiglieri altrettanto, e credo che nonostante la situazione difficile di bilancio abbiamo il dovere di andare avanti, di fare i passi secondo le nostre gambe e noi è questo che stiamo facendo. Quando questo collegio dei revisori dice che bisogna portarlo in consiglio comunale per farlo sapere, dice "giova considerare che la rigidità della spesa corrente ove l'impossibilità oggettiva di effettuare tagli per la riconosciuta necessità di garantire i servizi ritenuti essenziali avrebbe comunque creato le premesse per un disavanzo". Ebbene noi la spesa corrente noi la chiuderemo, la chiuderemo e la chiuderemo anche forse con quei 600mila euro senza del comune di Bollate ma con quelli degli oneri di urbanizzazione che ci entreranno l'anno prossimo e saremo in pareggio anche dal punto di vista economico quindi vorrei tranquillizzare, almeno da parte nostra, da parte di questa maggioranza, che l'attenzione c'è e quindi pur sapendo le difficoltà ma non siamo in uno stato di, non mi ricordo più il termine, di disequilibrio o comunque di bancarotta oppure di non lo so, adesso non ricordo esattamente il tutto, ma siamo in una situazione difficile ma controllata. Ecco questo mi preme sottolinearlo ed è il motivo per cui noi questa delibera laosterremo e la porteremo avanti

perché è un dovere e una responsabilità che non ci sentiamo di non prendere. Grazie.”

Musi: “Ok, arrivo. Allora discussione chiusa. La parola all’assessore Sesti.”

Lovati: “Posso fare una domanda sola? Un chiarimento forse all’assessore Sesti, perché non ho capito eh...”

Musi: “Va bene.”

Lovati: “Grazie. Quando l’organo di revisione dice “in seconda analisi non ritiene praticabile nella fattispecie l’incremento dell’anticipazione tesoreria a 3,500.000 euro in quanto non aderente al limite di cui l’art. 222 del testo unico”, cos’è che intende?”

Musi: “Ok. Sesti.”

Sesti: “Rispondo subito. Intende proprio che lui, non è d’accordo, ma l’ha proprio scritto ampiamente, in questo ampliamento non aderente ai limiti che ci concede il testo unico dei Enti locali, di conseguenza il testo unico degli Enti locali dice che 1.885.000 e noi invece chiediamo un incremento ulteriore di 3.500.000. Proprio lo dice chiaramente su quello, non ci piove. Dovevo fare una...ma su questo nessuno dice...se no non avremmo...ci mancherebbe. Però volevo rispondere ad una cosa. A me non piace che, consigliere Toppeta, che si dica che i revisori, non devo prendere la loro difesa, non ci sono, che i revisori sono dipendenti della maggioranza. I revisori in tutte le società e in tutti gli enti sono revisori e fanno il loro dovere, indipendentemente che li paga il comune o che li paga la maggioranza. Tra l’altro, a maggior ragione, non li abbiamo neanche scelti noi, li ha scelti il commissario e ce li siamo tenuti, perché noi rispettiamo...eh allora, non sono nostri dipendenti, e noi li ascoltiamo, e infatti per il bilancio 2007 ci chiedono di tenere conto di determinate cose e noi ne terremo ulteriormente conto, eccome se ne terremo conto su questo. Poi non riesco a capire cosa c’entra quello che Bollate ci deve. Bollate ci deve dei soldi in conto capitale che non entrano assolutamente, ne mai entreranno, nel bilancio ordinario, nelle spese ordinarie. Poi...scusa ha detto, mi hanno distratto per due, tre cose, di conseguenza anche su quello, mi permetto di, di sentire. E’ vero noi abbiamo messo, e ce l’hanno scritto il Dg1/1 e quelle sono le entrate che noi abbiamo inserito. Ribadisco tra l’altro, noi continuiamo a non voler interpretare in senso non benevolo, ma proprio in senso letterario, le ultime tre righe della prima pagina. Grazie.”

Musi: “Ha chiesto la parola il Vicesindaco. Ah alla fine? Prego Toppeta.”

Toppeta: “Un ultimo, un’ultima considerazione è da fare evidentemente a questo punto per le cose che sono state dette, non soltanto relativamente alla delibera, e quindi all’illiceità di andare oltre il 1.885.000 euro, che i revisori dicono, ma a questo punto forse bisogna anche dire che noi capiamo che le aspettative di Baranzate fossero delle aspettative elevatissime, che tutta la popolazione di Baranzate dalla separazione si aspettava tanto, tanti miglioramenti, tanti servizi in più, tante opere in più, e quindi è comprensibilissimo anche che questa amministrazione avesse voluto manifestare tutta la sua sensibilità in questo senso. Comprensibilissimo, comprensibilissimo, ma il problema di fondo che quindi prescinde da questo punto di vista è che se io non ho i soldi in tasca, non posso fare i lavori. Dopodiché ci sono dei lavori urgenti, importanti, imprescindibili, e quindi per dire, certe messe a norma piuttosto che investimenti determinanti. Ma per fare, per spendere, insomma, una massa di denaro per rifare l’asfalto piuttosto che rifare i marciapiedi si poteva anche aspettare un anno. Basta dire ai cittadini, signori abbiate pazienza, in questo anno, in questo primo anno, non c’è la facciamo. In questo modo si risponde esattamente a quello che dal nostro punto di vista è il comportamento del buon padre di famiglia, che non fa debiti, che cerca di spendere ciò che ha. Quindi questa considerazione l’avrei evitata ma evidentemente mi è stata imposta nel momento in

cui si è fatto riferimento a questi aspetti. Noi siamo chiamati esclusivamente a rispondere ad una delibera che chiede passaggio da 1.885.000 euro a 5.350.000 euro. C'è un parere dei revisori dei conti, proprio perché Sesti dice che è un parere determinante, fondamentale, competente, da esperti autonomi, a maggior ragione vale la pena di ascoltarli. E se questi dicono parere sfavorevole, e dicono che è un'azione legittima, io a questo mi sarei attenuto, non sarei andato oltre. Quindi non entro poi sugli aspetti Bollatesi, e di Bollate e tutto il resto, non ci entro, ho solo detto che in quel bilancio c'erano delle voci di entrata che erano molto dubbi, basta, ho detto solo questo. Non che non meritiamo, che ce li devono dare o non ce li devono dare. Il problema era fosse difficile ottenerli in questo anno. Grazie."

Di Bitonto: "Presidente, prima di dare la parola al vicesindaco..."

Musi: "Ecco per ultimo intervento una cosa velocissima per favore eh. Grazie."

Di Bitonto: "Ecco per entrare nel merito dei 600.000 euro messi virtualmente nel bilancio da parte del comune di Baranzate, che sono quelle entrate che Bollate dovrebbe dare a noi Baranzatesi, e sarebbe bene precisare, e che questo l'amministrazione lo sa bene, che questi 600.000 euro noi praticamente siamo oltre 600.000 euro a debito. Cioè i servizi che ci garantiscono il comune, che ci danno come garanzie il comune di Bollate, sono da pagare quindi loro a Bollate, l'amministrazione di Bollate, se non ci dà i soldi è perché probabilmente non bastano i 600.000, ne vorrà qualche altra lira in più. Quindi metterlo al bilancio vuol dire mettere virtualmente dei soldi che non esistono, ecco questo era doveroso precisarlo perché la situazione è messa proprio in questi termini. Grazie."

Musi: "Per l'ultimo intervento il vicesindaco."

Cesaratto: "Grazie. Alcuni argomenti sono già stati toccati in alcune repliche per cui li sfiorerò semplicemente. Sul concetto dei revisori sì anche a me non piace molto parlare dei dipendenti del sindaco. I revisori sono un organismo previsto per legge che paga l'amministrazione, che paga tutta la città. Non sono stati scelti dal commissario, sono stati confermati da questa amministrazione e secondo noi questo ha un significato, ed è un significato che va nell'ottica della trasparenza, perché normalmente sappiamo tutti come avviene la scelta dei revisori, no? Con delle logiche di scelta che si definiscono all'interno del consiglio comunale. Proprio per dare un segnale di trasparenza è stato deciso dall'amministrazione di continuare, di proseguire, di far proseguire il mandato alle persone scelte dal commissario, e credo che questo sia significativo. Poi qualche punto di chiarezza perché è già stato detto. Un conto è il bilancio degli investimenti del conto capitale, e quindi noi abbiamo previsto 3.000.000 di euro per gli investimenti provenienti da Bollate, ma se non arriveranno non si faranno determinate opere. Abbiamo previsto invece 600.000 euro, perché 600.000 euro ancorché già spesi due anni fa durante la gestione commissariale fanno parte di una convenzione specifica di cui Bollate ha per ora onorato una parte di 1.300.000 euro se non vado errato, di cui a tempo mi pare fino al 31/12 o al 28 febbraio? Segretario mi corregga...31/12 per onorare la seconda parte. Dire che, consigliere Di Bitonto, i servizi che Bollate ci dà in questa fase vanno pagati è un'ovvietà e se lei va a vedere le entrate e le uscite di cassa si accorgerà che le stiamo pagando. Certo con le difficoltà di un comune che parte senza cassa, ma le stiamo pagando. Quindi fare il ragionamento dei 600.000 euro verranno compensati è forse una pulce che qualche suo collega di "oltre Cortina potremo definire", la ha fatto balenare, ma è un comportamento tutt'altro, che definire corretto è tutt'altro che giusto. Sarà da vedere se Bollate qualora non onorasse entro il 31/12 questo trasferimento come verrà giudicata, perché qui stiamo parlando di una convenzione, non scritta da noi, una convenzione che c'è stata trasmessa, onorare la quale o non onorare la quale comporta dei risvolti. Quindi su questi 600.000 euro si impegnava in parte la parte corrente. Il fatto che 780.000 euro di oneri fossero di un iter già avanti, quindi non di fantasia, non mi soffermo. Le anticipazioni: le anticipazioni di cassa servono perché i comuni nella fisicità hanno dei momenti dell'anno in cui

non riescono a garantire quell'equilibrio finanziario di cui parlava il consigliere Toppeta. Se tutti i comuni riuscissero a garantirlo non ci sarebbe l'istituto dell'anticipazione di cassa. Volete che un comune nato senza una cassa non debba far ricorso in maniera straordinaria a questo istituto? I revisori che sono un organo tecnico quindi alle norme si devono attenere e non esistono norme per i comuni di nuova istituzione, esistono...noi abbiamo ottenuto, come dire, un bonus rispetto al patto di stabilità, non esistono norme che consentano...non sono state previste forse perché non è un episodio così frequente ultimamente che riguardano le anticipazioni di cassa per i nuovi comuni. Certo se il 1.300.000 euro iniziale della convenzione con Bollate fosse rimasto in cassa invece di venire speso probabilmente non saremmo in questa situazione, ma probabilmente il commissario non avrebbe nemmeno potuto dotarsi di strutture fondamentali per l'avvio del comune. Cioè se, se, se...no? Però i revisori che sono dei tecnici qualche considerazione se la permettono, e mi riallaccio di nuovo alle tre righe della ultima pagina. "Giova considerare che la rigidità della spesa corrente, ovvero l'impossibilità oggettiva di effettuare tagli per la riconosciuta necessità di garantire i servizi ritenuti essenziali, avrebbe comunque creato le premesse per un disavanzo", che non è una scusante, ma è una considerazione fatta da un organismo tecnico, e quindi a nostro avviso con una valenza doppia, che se fosse stata fatta da un organismo di tipo politico, perché ripeto i tecnici si devono trattenere all'interno di un alveo ben più preciso. L'ultima considerazione, è vero la delibera, lo ricordava il consigliere Toppeta, la delibera riguarda l'aumento della anticipazione di cassa. Tutte le considerazioni riguardanti lo sbilancio di fine anno non sono oggetto della delibera. Tuttavia vorrei ricordare che la normativa prevede sebbene come fatto eccezionale, e quindi da non ripetersi questa eventualità che quindi prevede che poi nell'esercizio successivo tutte le prime risorse vengano destinate a coprire eventuali disequilibri che per altro verranno accertati a giugno con la presentazione del bilancio consuntivo. Quindi siamo pienamente consapevoli dei margini al interno dei quali ci stiamo muovendo. Siamo altrettanto pienamente consapevoli che nella situazione in cui siamo partiti certe cose sono ed erano inevitabili, e le riteniamo non drammatiche così come da alcune parti si vuole far credere. Sia permesso concludere con una nota che vuole forse un po' stemperare. Il consigliere Di Bitonto all'inizio invitava mettersi la mano sulla coscienza. Noi la mano sulla coscienza c'è l'abbiamo da quando abbiamo iniziato quest'esperienza, continuiamo a mantenerla molto ferma. Immaginiamo e lo dicono anche i revisori, che per l'anno prossimo dovremo spostare la mano dalla coscienza e non so lei dove tiene il portafoglio, ma potrebbe doversi spostare un po' la mano. E di questo responsabilmente ci faremo carico, perché lo ricordava il consigliere Toppeta, le aspettative sono tante, i servizi ci sono, vanno mantenuti, e in questa direzione noi ci proponiamo di lavorare. Grazie."

Musi: "Grazie. Allora la discussione è terminata, non mi resta che mettere in votazione la delibera numero 4, il punto l'ordine del giorno numero 4 assestamento di bilancio. Sì. Prendiamo atto che le minoranze sono uscite al momento della votazione. Allora votazione, favorevoli alla delibera? Astenuti? Contrari? La delibera è stata votata e approvata. Immediata eseguibilità. Chi è d'accordo? Contrari? Astenuti? Nessuno. Il consiglio approva.

Punto 5 dell'ordine del giorno: approvazione della variante al Prg ai sensi dell'2 comma 2, lettera A ed F della legge regionale numero 23 del 1997 per il progetto preliminare delle opere di realizzazione di una rotatoria lungo la Via Milano, ex SS 233 Varesina, di connessione tra le Vie Moretti dei Giovi e che riguarda il Dg2 e Dg3 ubicate nel comune di Baranzate. Il sindaco è titolare della delega di urbanistica, è assente, e allora illustrerà questa delibera l'assessore Prisciandaro. Voglio solo ricordare che noi abbiamo già discusso questa delibera in data 27 giugno. Abbiamo votato questa proposta di variazione del piano regolatore. Dopo la votazione è stato esposto all'albo la nostra delibera, ed entro il 22 settembre dovevano pervenire agli uffici tecnici le relative osservazioni. Proprio oggi all'alba delle ore 17 circa ci è pervenuta una lettera da una società facente parte del gruppo, parliamo di un consorzio, non è esattamente la parola, ma di quel gruppo di proprietari dove insistono i supermercati e dove insistono altre attività. La Società è la Altec S.r.l., e anche questa lettera è stata indirizzata al presidente del consiglio comunale, al sindaco e a

tutti i consiglieri comunali. E' stata distribuita questa sera. Mi corre l'obbligo come è stata fatta per la delibera precedente di dare lettura della lettera pervenuta.

Oggetto: Progetto della rotatoria di Via Milano piano attuativo Dg2/Dg3. Il Sottoscritto Alfredo Lezzi, che agisce nella sua qualità di legale rappresentante della Altec S.r.l., in riferimento al punto scritto all'ordine dell'giorno del consiglio comunale di oggi, martedì 28 novembre 2006, relativo all'approvazione del progetto per la realizzazione di una rotatoria stradale di Via Milano - Via Moretti, ed in relazione alle nostre precedenti comunicazioni inviate al responsabile dell'aria gestione del territorio, con la presente vuole significare quanto segue. Che la società Altec intende edificare sull'area di proprietà al fine di definire l'attuazione della previsione del piano attuativo. Risulta chiaro che l'opera prevista dal progetto sia soprattutto funzionale all'accesso al centro commerciale esistente, che venne edificato al seguito del piano attuativo Dg2/Dg3. Tale piano attuativo che risulta essere normato da una specifica convenzione, ha delle previsioni diverse da quanto oggi prospettato dal progetto in esame. La modifica delle previsioni viabilistiche e delle opere di urbanizzazione poste a carico dei lottizzanti che necessariamente comportano una modifica sostanziale a quanto stabilito dalla convenzione urbanistica sottoscritta, che devono essere condivise da tutte le parti (...) piano attuativo. Si vuole rendere noto che la scrivente risulta essere l'unica parte lottizzante che non ha ancora attuato la propria possibilità edificatoria prevista dal piano attuativo. Le opere previste dal progetto in esame dal consiglio comunale influenzano certamente l'accessibilità ora presente alla nostra proprietà, che si ritroverebbe compresa tra un incrocio semaforizzato tra la statale Varesina e la Via San Gottardo, e la rotatoria prevista dal progetto. Inoltre le stesse determinano vincoli d'ostacoli relativi alla accessibilità, viabilità, distanza dagli svincoli e dagli incroci che penalizzano la proprietà dello scrivente, ove esiste un'attività di stazione di servizio, distributore di carburanti, e la sua capacità edificatoria assegnato al piano attuativo in oggetto rispetto quei lottizzanti che hanno potuto realizzare quanto previsto dal piano attuativo. A seguito di quanto sopra significato, si chiede che questo spettabile consiglio comunale prenda atto che le opere progettate relative al provvedimento in esame, non risultano essere state condivise da tutte le parti che partecipano al piano attuativo di cui le stesse sono funzionali; che questo spettabile consiglio comunale prenda atto che la sottoscritta società risulterebbe unica penalizzata rispetto alle previsioni del piano attuativo in oggetto; che questo spettabile consiglio comunale prenda atto che non è stata effettuata nessuna valutazione ambientale strategica del progetto per verificare gli effetti che lo stesso possa produrre una volta realizzato. In considerazione di ciò nuovamente si chiede, che il consiglio comunale rimandi l'esame del provvedimento in oggetto e attenda proposta progettuale riformulata e partecipata da tutte le parti lottizzanti, al fine di evitare disparità e solleciti l'amministrazione comunale al fine di addivenire ad una soluzione progettuale condivisa che abbia effettuato le giuste valutazioni di impatto e che rispetti in modo equilibrato le spettanze e gli oneri di ogni lottizzante e la necessità di soluzioni viabilistiche che il centro commerciale ha determinato. Fiduciosi che le nostre richieste vengano accolte cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.”

“La parola al assessore Prisciandaro.”

Prisciandaro: “Grazie presidente. Allora si tratta della delibera, come ha illustrato il presidente, che abbiamo adottato il 27/06 di quest'anno. Adozione di variante ai sensi della legge 23 per la costruzione della rotatoria sulla Varesina per facilitare il traffico che si è venuto a creare a seguito dell'apertura della Rho/Monza per il centro commerciale, era già prevista dalla convenzione. Questo dovrebbe garantire lo sbocco della Via Pordoi, quindi di dare la possibilità al quartiere Sempione di avere un'entrata ed un'uscita. E' stata pubblicata per 60 giorni, quindi doppio rispetto ai 30 giorni, previsti della legge, perché il consiglio comunale chiese al sindaco che così si facesse visto il periodo estivo. E' stata quindi pubblicata, pubblicizzata sui giornali. In questi 90 giorni è arrivata una sola osservazione che è quella della Dipharma, società farmaceutica, Neopharma chiedo scusa, Neopharma che chiede all' amministrazione comunale di garantire l'uscita sulla costruenda strada Via Pordoi con un passo carrabile, che già oggi hanno, anche se non affaccia direttamente sulle aree di proprietà della società, quindi nella delibera che andremo ad approvare

questa garanzia c'è, la manteniamo, così come la manteniamo anche nei confronti di altri che si affacciassero eventualmente sulla strada. Quindi l'unica osservazione è questa...prego? Quella di cui ha letto il sindaco...presidente, futuro sindaco evidentemente, si adesso parliamo anche di quella. E quindi l'unica osservazione è pervenuta, è quella lì che abbiamo detto, e quindi la delibera a giudizio degli uffici tecnici, avendo eseguito regolare pubblicazione anche, anzi in abbondanza, non presenta altri ostacoli. Questo consentirebbe alla struttura che deve, che è Dg2/Dg3 commerciare, quindi Eugenio la nota che è pervenuta non di tutti gli operatori di quel centro commerciale perché non è di Esselunga, di Castorama, e di Decathlon, anzi questi concorrono a realizzare per una spesa di 870.000 euro tutte le opere connesse alla rotonda, quindi fondamento di Via Pordoi, pista ciclabile e rotatoria, e ma l'osservazione si riferisce per intenderci a quell'ultimo lotticino non realizzato, Esso, Leuzzi, Società Altec, famoso McDonalds, e quindi a quale società ha partecipato in aprile 2006 alla conferenza dei servizi era presente, così come erano presenti tutti i gli altri attori che abbiamo citato prima, e nessuno ha osservato alcunché in quella sede, neanche nei 90 giorni che la legge, nei 60 giorni, 30+30 che sono stati riconcessi hanno presentato a riguardo nessuna osservazione. E quindi la lettera di cui ha dato lettura il presidente un attimo fa si riferisce, è una comunicazione di sei, sette ore fa. Inspiegabile dal punto di vista, voglio dire, forse perché è venuta a conoscenza c'era all'attenzione, all'approvazione del consiglio comunale questa delibera quindi ha ritenuto nella sua autonomia di presentare questa memoria. Adesso c'è questo vezzo di scrivere a tutti i consiglieri comunali, va benissimo, come se la maggioranza nascondesse qualcosa o avesse qualcosa da nascondere, assolutamente. Quindi non ci sono problemi da questo punto di vista, anche perché la società di cui stiamo parlando è interessata dalla rotonda, oltre che favorirla in tutto l'andamento del traffico, per 15 m², quindi ha una piccolissima fetta di aria interessata questa società, quindi proprio del tutto ininfluenza dal punto di vista, che però dal punto di vista progettuale è necessario tirarla dentro per motivi che i tecnici sanno, dunque è questo che noi riteniamo. Do lettura adesso, poi se è presente ritiene si può distribuire anche a tutti i consiglieri, di una nota che ha fatto l'ufficio tecnico dopo aver sentito, perché il sindaco appena ha ricevuto questa comunicazione, evidentemente visto che era a tutti i consiglieri, questa sera si sarebbe parlato di questa delibera, ha voluto saper il parere del ufficio tecnico, il quale ufficio tecnico si è ricordato con l'avvocato Viviani, che è un po' l'avvocato di fiducia del nostro ufficio tecnico, i quali hanno condiviso la comunicazione, la nota di cui do lettura.

Comunicazione inerente al progetto preliminare delle opere di urbanizzazione della rotatoria lungo la Via Milano ex statale SS 233 Varesina, di connessione con le Vie Moretti, Dei Giovi e l'unità di azionamento Dg2/Dg3 ubicate nel comune di Baranzate, a parte la Società Altec Srl. Con riferimento alla comunicazione pervenuta via fax il 28/11/06 protocollo numero...del..., si comunica quanto segue. Il progetto di rotatoria è noto alla società Altec fin dal 20.04.2006, data in cui ha partecipato alla conferenza sui servizi dell'amministrazione nella sede municipale. La mancata attuazione del piano dell'attuazione dipende solo da Altec, che ad oggi non ha presentato alcuna proposta progettuale, nonostante le possibilità edificatorie previste dallo strumento urbanistico vigente, illustrate e comunicate dal comune. La rotatoria in progetto corrisponde all'interesse pubblico connesso anche con la presenza degli insediamenti commerciali realizzati in esecuzione di strumenti urbanistici attuativi. L'opera è posta a carico dei lottizzanti, dei Lotto 1, in forza di quanto disposto dall'articolo 6 della convenzione del 17/12/1990. La rotatoria in progetto non penalizza affatto l'area l'insediamento Altec Srl esistente che, anzi è migliorata la possibilità di uscita degli autoveicoli in direzione nord. Nessun rinvio può essere disposto in difetto di motivazioni che non possono essere tratta da un'istanza pervenuta per altro con un anticipo di meno di sei ore rispetto agli inizi della seduta consigliare. Le ragioni dedotte con la suddetta istanza non possono comunque essere considerate accoglibili.

Questo è il parere del nostro ufficio tecnico, del nostro responsabile del ufficio tecnico, condivise ripeto con l'avvocato Viviani, quindi evidentemente noi condividiamo questa impostazione, perché sono inspiegabili tutti gli operatori, tutti i cittadini di questo comune possono fare osservazioni, chiedere chiarimenti, ma credo che ci sia stato un sufficiente tempo perché questa società potesse

intervenire anche in sede di conferenza di servizi e in sede di (...). Non avendolo fatto riteniamo che questa comunicazione, questa richiesta di rinvio da parte della società non sia da accogliere, così come indicato anche della struttura tecnica del comune di Baranzate. Grazie.”

Musi: “Grazie. Chi vuole intervenire? Elia.”

Elia: “ Si, in relazione a questa delibera noi comunque riteniamo prioritario che i cittadini che abitano in Sempione, nella zona di Via Sempione, abbiano uno sbocco sia in particolare pedonale, e quindi su questo vorremmo anche capire rispetto al progetto che l’assessore Prisciandaro, il sostentamento economico che l’assessore Prisciandaro ricordava dell’Esselunga, credo che prevedesse anche una pista ciclabile di cui abbiamo già parlato, però mi piacerebbe, la presentazione di un progetto alla provincia, ora c’è l’assessore Lesmo che probabilmente ne abbiamo già parlato, però mi piacerebbe che si illustrasse anche al consiglio comunale come stiamo da quel punto di vista. Legittima insomma la richiesta di Neopharma quindi questo probabilmente presuppone uno smorzamento di alcune voci che sono in giro rispetto del fatto che Neopharma potesse pensare di andare via, questo lo chiedo all’assessore Nicosia se lui ha qualche informazione, però una presentazione di questo tipo di richiesta presupporrebbe insomma che queste voci siano infondate. Se lei ne sa qualcosa in più mi fa la cortesia di, magari di comunicarcelo.

Noi ci eravamo astenuti il 27/06, e non ci è chiarissimo quanto questa rotonda, oltre ad aiutare il traffico in uscita dal centro commerciale, possa fluidificare il traffico sulla Varesina, quindi il nostro grande, come dire comprensione, su questa rotonda rimane su quello che noi non abbiamo capito rispetto ai flussi di traffico. In ultima cosa c’è stata una comunicazione in merito all’iter di adozione/approvazione della variante in oggetto, il comune di Bollate ha inviato una comunicazione. Siccome questa è successiva rispetto alla delibera precedente del 27/06, e mi scuso perché in commissione non ne abbiamo avuto notizia, volevo capire se si potesse a cosa si riferisse questa comunicazione. Grazie.”

Musi: “Grazie. Altri interventi? Di Bitonto.”

Di Bitonto: “Grazie. Intanto questa sera possiamo rilevare che non tutti gli operatori condividevano questo tipo di progetto, aldilà del fatto che sia Liuzzi o che sia qualche persona contestabile a priori o con pregiudizi. Diciamo che io feci all’epoca una domanda alla commissione dicendo, ma qui come siamo messi al livello di operatori sul territorio? Mi hanno detto beh dobbiamo dire che tutti gli operatori qui hanno condiviso a pieno questa situazione. Beh questa sera vediamo che così non è. Questa sera io apprendo come voi questa lettera, questa presa atto da parte di questo legale, no. Comunque se vogliamo tornare, per quanto riguarda la rotatoria interessata, l’opera che in delibera, dichiarata a riguardo appunto dal assessore, quale è stata definita, così io ricordo, un’opera strategica di alta valenza per la logistica viaria della Via Varesina. Da parte nostra devo dire che il mio gruppo politico non trova in nessun modo alcun consenso su questa delibera, perché adesso andrò anche a spiegare quali sono i motivazioni e i punti. Primo: l’opera così come progettata, include una rotatoria con l’apertura di due strade provenienti dalle zone industriali e commerciali, compreso l’ampia utenza del Dg1, che di fatto nelle ore di punta l’intero tratto di Via Varesina rimarrà completamente congestionata a causa dei sistemi semaforici posti a monte e a valle. Quello che io dissi anche in commissione, che probabilmente fare una rotatoria in mezzo a due semafori, sicuramente aldilà che si è detto, che comunque si cercherà di sincronizzare i semafori in modo che non ci sia un blocco totale, beh, questo comunque noi abbiamo sempre avuto dei dubbi. Quindi, secondo punto importante è che il progetto prevede inoltre l’inutile rotatoria così come è stata progettata, la formazione di un nuovo sistema viario proteso a favorire l’attività del nuovo complesso commerciale Renault e che le aree interessate del Dg2/Dg3 inoltre consente la possibilità reale di sosta diurna e notturna dei autotreni con rimorchio, adibiti al trasporto delle autovetture a beneficio della sopraccitata attività e non per l’intera collettività Baranzatese. Il terzo punto, e

concludo. La realizzazione della strada in prolungamento della Via Moretti, secondo noi creerebbe per la caratteristica della zona industriale/agricola un supporto particolare per l'esercizio cosiddetto del piacere, già ampiamente esercitato lungo la Via Varesina, e purtroppo a causa del basso numero di forze pubbliche dell'ordine per il quale operano sul nostro territorio, possiamo rilevare già oggi che l'attuale situazione è già incontrollabile. Vado alla conclusione. Pertanto di fronte a queste considerazioni il mio voto sarà sfavorevole a questa delibera, e inviterei altri consiglieri comunali a fare una forte riflessione nel merito, perché un domani noi potremo essere additati da parte della cittadinanza come consiglieri comunali spalleggiatori delle cosiddette lucciole o meglio professioniste del piacere. Però io personalmente mi auguro che tutto ciò non avvenga, ma di fatto sembra che non si faccia assolutamente nulla per evitare queste eventuali situazioni sgradevoli che già oggi avvengono sul nostro territorio. Ecco, sembra una dichiarazione forte, ma che se andiamo sul concreto, di fatto sarà così purtroppo. Purtroppo avremo situazioni di blocco, avremo situazioni di persone che potranno sicuramente quando faremo quella famosa strada che collegherà la Renault sulla rotatoria, e bene proprio lì vorrei vedere proprio un domani che bel giro ci sarà intorno a questa strada che ci girerà intorno, aldilà che anche lì percorrerà una pista ciclabile. Ecco ripeto il mio voto sarà sfavorevole in merito a questa rotatoria, che andrà a creare solamente ed esclusivamente grossi disagi per tutta la cittadinanza, perché per chi andrà al Castorama, Esselunga avrà più o meno lo stesso problema di oggi, perché proprio come è situata questa rotatoria abbiamo, siamo in mezzo a due semafori che incredibilmente bloccherà tutto. Ecco, grazie."

Musi: "Altri interventi? Isaja."

Isaja: "Mi permetto di chiedere una precisazione. Sono venuto a conoscenza stasera di questa, questa lettera, tra l'altro mandata a tutti i consiglieri poche ore fa, e mi chiedo se questa società Altec, non conosco a che cosa si possa riferire ma mi è stato precisato che si tratta del distributore di benzina, se nelle riunioni precedenti questa società era presente, essendo parte in causa, e come mai ha aspettato a mandare questa lettera che ritengo mandata in questa occasione un po' offensiva. Un po' offensiva, perché non capisco cosa voglia dire che mi arriva sul tavolo del consiglio comunale una lettera di cui onestamente c'è stato ampio tempo, c'è una commissione piano del governo del territorio comunale che sta lavorando e non capisco perché in serata di consiglio comunale debba trovarmi questa lettera che onestamente, non so né di chi sia e perché non è stato trattato prima. Perché questa gente, se ha delle cose da dire non le venga a esporre prima di arrivare in consiglio comunale? Quindi la ritengo offensiva, ecco, direi poco corretta. Non offensiva, poco corretta. Per quanto riguarda...e quindi chiedo se era partecipe alle sedute precedenti e se ha posto delle obiezioni a questa rotonda e se ha fatto delle prospettive o dei progetti per come poterla modificare. Quindi se questo è successo io non ne ho avuta comunicazione, se non è successo io ritengo questa lettera assolutamente così inutile stasera. Per quanto riguarda la rotonda in oggetto chiedo conferma di quanto già è stato detto sugli oneri per la realizzazione di quest'opera. Io parto da un presupposto. Oggi come oggi con questa uscita autostradale la situazione del centro commerciale è pressoché invivibile, cioè entrare e uscire dal centro commerciale oltre che estremamente pericoloso è proprio un...devi metterti in mente di fare due ore di coda per uscire dal centro commerciale. Mi auguro, mi auguro che siano stati fatti gli studi adeguati, come pare che siano stati fatti per la realizzazione di questa rotonda che possa portarne un beneficio sia a chi usufruisce del centro commerciale e sia anche a tutta la cittadinanza. Sul fatto del blocco maggiore di traffico già solo l'entrata dell'autostrada crea già un blocco maggiore del traffico, non so se una rotonda lo possa incrementare a tal punto da renderla inattuabile, per cui penso che come già avevamo accennato precedentemente che noi eravamo favorevoli a questa realizzazione non facciamo altro che confermarlo. Grazie."

Musi: "Grazie. La parola al consigliere Pagliato."

Pagliato: “Io mi attengo alla delibera che ci è stata presentata che è quello della Neopharmet per quanto riguarda il passo carraio, diciamo che sulla base di solo quella valutazione noi non possiamo fare altro che confermare positivamente e quindi dare un giudizio positivo. Non entriamo nel merito perché era già una delibera che avevamo già preso a suo tempo. Anch’io condivido chi ha intervenuto precedentemente a riguardo le segnalazioni, ci sono dei tempi, è giusto che siano rispettati proprio perché è un diritto che viene garantito a tutti ma tutti se ne devono fare un dovere di rispettare i propri tempi. Quindi per noi è una valutazione positiva e quindi è un’espressione positiva di questa delibera.”

Musi: “Assessore Nicosia.”

Nicosia: “Sì grazie. Volevo rispondere alla domanda del consigliere Elia. Allora noi ufficialmente come amministrazione non abbiamo avuto nessuna comunicazione, comunque diciamo le voci, quelle che ha sentito lei le abbiamo recepite anche noi. L’unica cosa in questi giorni, ne parlavo con la funzionaria, se era il caso di metterci in contatto con qualcuno per capire un po’ meglio la situazione. Non appena riusciamo a fissare un incontro poi vi informerò. Grazie.”

Musi: “Assessore Prisciandaro per l’ultimo intervento.”

Prisciandaro: “Sì allora rispetto ad alcune richieste del consigliere Elia le opere sono quelle che abbiamo illustrato in sede di variante in commissione tecnica, saranno meglio precisate in sede di progetto definitivo. Devo dire che lo studio è stato fatto, rispondo anche parzialmente alla domanda del dottor Isaja, da una società esperta e quella che ha fatto il piano urbano del traffico del comune di Bollate e la stessa che è stata incaricata dagli operatori che poi finanzieranno quest’opera e quindi è società che si occupa in modo quotidiano di problematiche relative alla viabilità. Affiancato da un, come avevamo già comunicato, da un esperto, dall’ingegner Del Bosco, per conto dell’amministrazione comunale perché le preoccupazioni che qui sono state dette e fatte erano anche le nostre, nel senso se c’è aumento di traffico, se la rotonda, perché il primo progetto presentava una rotonda molto più piccola e quindi è stato poi aggiornato, poi in sede di progetto definitivo avevo detto che c’è la rotonda, c’è lo sfondamento della via Pordoi per collegare il quartiere del Sempione e il tratto di pista ciclabile che verrà fatto sulla Varesina che si collegherà poi con quello che andremo a realizzare e che interesserà il viottolo Vignazza. Queste sono le opere, naturalmente insieme all’arredo urbano, che saranno comprese. La lettera del comune di Bollate non è un’osservazione, è una presa d’atto perché tutta la rotonda è sul territorio di Baranzate, ci segnalano la necessità, ma è ovvio anche questo, che in sede di fine lavori quando la rotonda sarà in funzione dal punto di vista della viabilità bisognerà temporizzare, adesso non so se dice così, i semafori a monte e a valle, quello di via Sempione e quello all’altezza di via Falsarco perché evidentemente essendo lo spazio abbastanza limitato qualora questo non fosse fatto potrebbe creare qualche problema. Quindi da questo punto di vista è la comunicazione del comune di Bollate. Ribadisco che l’unica osservazione è quella pervenuta dall’azienda che abbiamo inserito in delibera. Per quanto riguarda l’osservazione del consigliere Di Bitonto come al solito attengono sempre materie, si parla di mele si va a banane, c’è tutto insomma, la sicurezza, non ho capito niente di quello che ha detto rispetto al parere sulla rotonda, non ho capito perché è contrario perché il parere deve essere tecnico, dal punto di vista tecnico, poi cosa centra la sicurezza con la rotonda, il parcheggio con la rotonda, cioè ha messo dentro una serie di cose che poco ha a che fare con l’aspetto della delibera che stiamo affrontando. Io mi aspettavo un parere tecnico e dire la rotonda è fatta male, la variante non si deve fare perché...cioè queste secondo me sono considerazioni. Parlare di prostitute lungo la Varesina quando si parla di rotonda secondo me non centra niente e tira su il solito polverone, che poi non è vero che non facciamo nulla perché proprio dove abita lei abbiamo inserito una fila di panettoni per impedire che le prostitute potessero consumare insieme ai loro clienti in una zona...quindi questa mania di dire sempre non si fa niente, siete lì a scaldar le sedie

secondo me dovrà darsi anche una regolata perché se no voglio dire non è che lascia il tempo che trova però poi la gente che lavora poi potrebbe come dire risentirne. Poi per quanto riguarda l'osservazione del dottor Isaja, consigliere Isaja, condivido la sua, come dire, il fatto che siano pervenute solo adesso queste osservazioni, inspiegabile con tutti i tempi tecnici che ci sono stati e quindi...c'erano al tavolo, l'ho letto prima mi pare, il progetto di rotatoria noto alla società Altec sin dal 20/4/2006 data in cui ha partecipato alla conferenza dei servizi presso gli uffici della sede municipale. Di solito la legge prevede, è la legge 241 che prevede le conferenze dei servizi, terminano sempre con un verbale fatto seduta stante dove tutti esprimono, tutte le materie, lavori pubblici, ambientali, esprimono un parere e quindi ciascuna persona o ente che siede al tavolo esprime un proprio parere. In quella sede che io sappia non l'ha espresso, ne in sede di osservazione ripeto ha fatto nulla quindi è inspiegabile, condivido è inspiegabile. Per quanto riguarda i flussi di traffico io mi auguro che in sede di viabilità, con le precisazioni che ho detto prima con gli studi fatti, con l'ausilio del nostro consulente, le cose siano state ben ponderate in quanto insomma questa rotonda in quella zona dovrebbe un po' favorire non solo il centro commerciale ma tutta la viabilità che gira intorno a quella zona lì quindi ecco perché riteniamo positiva questa delibera e questa variante per dar corso poi al progetto definitivo e iniziare i lavori quanto prima perché è un'opera abbastanza importante, insomma 800mila euro sono 1,6-1,7 miliardi di rotonda non è una stupidata. Grazie."

Musi: "Grazie. Concludiamo la discussione e portiamo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno, l'approvazione di una variante al P.R.G. ai sensi dell'articolo 2 comma 2 lettera A, ecc... Chi è d'accordo sulla delibera? Contrari? 1. Astenuti? 3. Per l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? Contrari? 1. Astenuti? 3. Il consiglio approva.

Punto 6: integrazioni e modifiche allo Statuto dell'Azienda Consortile Comuni Insieme. Come dicevo prima è presente in sala il presidente sig. Boffi, presidente dell'azienda, che invito al tavolo dei consiglieri. Allora do subito la parola all'assessore Croce per l'illustrazione della delibera."

Croce: "La delibera come è stato detto riguarda alcune integrazioni e modifiche da apportare allo statuto dell'azienda speciale Comuni Insieme per lo sviluppo sociale. Questa azienda è stata costituita, viene costituita il 1° luglio 2004 a seguito della legge 328/2000 che demandava i comuni la necessità di determinare gli assetti funzionali alla gestione dei servizi sociali e degli interventi ad essi attribuiti, con l'ausilio programmatico del piano sociale di zona e con auspicio di un modello di gestione associativa di tipo intercomunale. L'azienda consortile racchiude 13 comuni di cui 7 soci ovvero Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate, Limbiate, Senago e Solaro, 6 comuni non soci quali Ceriano Laghetto, Cogliate, Lazzate, Misinto, Novate e Paderno Dugnano. L'azienda oltre a sviluppare diversi progetti di tipo sociale, eroga le seguenti attività e servizi di cui noi beneficiamo: Servizio Tutela Minori che si occupa di minori in situazioni di pregiudizio, sottoposti o meno a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Nucleo Integrazione Lavorativa per offrire a persone disabili e svantaggiate occasioni di integrazione lavorativa utilizzando strumenti di mediazione tra disagio e lavoro.

Inoltre vi è il Sostegno Educativo Domiciliare ai minori. Questo servizio redige progetti individuali e gestisce attività educative per attivare competenze personali e relazionali del minore sia a livello individuale sia in piccoli gruppi.

Spazio Neutro: luogo di osservazione dei bisogni dei minori e delle dinamiche relazionali minore e famiglia in spazi protetti.

Servizio Affidamento Familiare preposto a creare la cultura dell'affido dei minori in difficoltà, ricerca delle persone idonee e in ultimo predisposizione di progetti in collaborazione con il servizio tutela.

Altri servizi sono Servizio Assistenza Comunicazioni ai Disabili Sensoriali per offrire nel percorso scolastico formativo e nelle difficoltà di comunicazione supporto alle persone disabili sensoriali, quindi ai ciechi, non vedenti, sordi, eccetera.

Integrazione Servizio Sociale di base serve a garantire il potenziamento delle figure professionali del servizio sociale di base nei comuni dell'ambito territoriale.

E non ultimo Sportelli Immigrati in raccordo e in continuità dell'attività di Sportello Stranieri già presente sul nostro territorio.

Il commissario prefettizio con delibera del 22/10/2004 consentiva al comune di Baranzate di aderire all'azienda Comuni Insieme per la gestione sovracomunale dei servizi sociali ed assistenziali approvandone lo statuto. Essendo nel frattempo intervenuti dei cambiamenti e intercorse necessità di semplificazione e di precisazione, sono state proposte modifiche allo statuto previa approvazione dell'assemblea consortile. Queste modifiche e integrazioni consistono in: all'articolo 1 è da inserire nel testo il nome del comune di Baranzate che ha aderito all'azienda; per gli articoli 10 e 12 è necessario semplificare il testo in seguito ai chiarimenti e alle indicazioni emerse in relazione ai criteri al ricalcolo di voto assembleare per quanto concernano i servizi; agli articoli 13 e 17 è necessario integrare al testo dello statuto al fine di evitare l'insorgere di dubbi interpretativi. Si ritiene inoltre opportuno adeguare a un lasso di tempo più consono la tempistica per l'approvazione da parte dei consigli comunali. Tale tempo va dai 45 giorni previsti ai 60 giorni richiesti. Per l'articolo 20 l'azienda speciale non è tenuta a sottoporre l'approvazione alle variazioni di bilancio, il testo viene adeguato alla normativa vigente. Ed infine per l'articolo 38 che riguarda la figura del direttore, e in particolare la durata del suo incarico, che non può eccedere quella del mandato del presidente pari a 5 anni. Questo mandato, questo incarico può anche essere rinnovato. Ecco queste sono le proposte di modifica da apportare allo statuto."

Musi: "Grazie assessore. Io do la parola al presidente Boffi così per mettere in condizione i consiglieri nei loro interventi di non solo intervenire sulla delibera ma anche se desiderano chiedere qualche notizia particolare, il presidente è a disposizione. Boffi."

Boffi: "Grazie presidente e buona sera a tutti. Dicevo prima in una battuta che mi mancano i consigli comunali ormai da due anni però facciamo qualcos'altro insomma. Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme. Io lo dico subito con grande entusiasmo, è stato un grande successo, nel senso che il venir meno delle funzioni dell'azienda sanitaria locale, e cioè le nostre ASL non svolgono più gestioni dirette ma fanno solo funzioni di indirizzo e di controllo, hanno portato una serie di comuni, come citava prima l'assessore Croce, a decidere nell'arco degli anni, all'inizio degli anni 2000, di togliere le deleghe all'azienda sanitaria locale e di costituire prima la gestione associata fra comuni e poi, i primi in Lombardia, costituire un'Azienda Speciale Consortile. L'Azienda Speciale Consortile, io mi auguro che questo libro che vi è stato consegnato che è il primo bilancio sociale che l'azienda ha fatto e che io vi invito caldamente a leggere perché normalmente i bilanci sono cose un po' fastidiose invece questo libro è stato fatto, credo abbastanza bene, nel senso che la prima parte è tutta storica e propedeutica per capire come siamo arrivati a costituire l'azienda, cioè cos'era la sanità lombarda prima della legge 31 del '97, cosa è stata dopo con la suddivisione tra aziende ospedaliere e aziende sanitarie locali, perché i comuni negli anni '80 diedero le deleghe all'ASL e poi oggi invece sono state tutte, in tutti gli ambiti territoriali, e ultima ma non di poco conto il fatto che la stessa Azienda Sanitaria Locale all'inizio di quest'anno al mese di febbraio in una riunione con 500 operatori invitava tutti gli ambiti territoriali della provincia di Milano a costituire Aziende Speciali Consortili o almeno gestione associate. Fortunatamente noi avevamo già due anni di anticipo, una volta tanto avevamo visto giusto. La grande sfida sta nel coniugare che a fronte di un disfacimento della sanità pubblica, io uso il termine disfacimento della sanità pubblica, comuni ed enti locali si mettano insieme e possano dimostrare di poter gestire a migliori condizioni e addirittura con possibilità anche di vendere servizi a costi inferiori e pure magari guadagnandoci sopra. Il nostro scopo non è quello di guadagnare, il nostro scopo è quello di fornire servizi. Siamo partiti con 3 servizi che erano 3 deleghe fondamentali: la tutela minori e sono circa 800 i ragazzi minori che abbiamo in carico nei nostri comuni, più di 250 hanno provvedimenti dell'autorità giudiziaria...vi do una buona notizia, Baranzate, almeno questi sono i dati, a fine

settembre ha avuto un regresso non indifferente di casi, tant'è che quest'anno chiuderà, e poi qui dirò anche qualche cosa rispetto a come funzionano i meccanismi di tipo solidaristico assicurativo. Abbiamo messo in piedi un sistema che quando eravamo con l'ASL i bilanci li vedevamo dopo due anni, due anni e mezzo e dovevamo pagare il pronto cassa senza poter aprire bocca perché fino al '97 l'assemblea dei sindaci contava e deliberava, dopo la riforma della legge 31 i sindaci non hanno contato più niente, nelle aziende ospedaliere non possono metterci beh e contano ancora con il consiglio di rappresentanza nell'ambito dell'azienda sanitaria locale ma molto relativamente. Il fatto di avere recuperato questa grande possibilità agli enti locali di essere realmente strumenti di indirizzo e di controllo, perché nella nostra assemblea siedono gli assessori o i sindaci, o i sindaci o i loro delegati assessori, che danno gli indirizzi e fanno le operazioni di controllo, è il fatto che l'azienda sia una struttura molto snella, il consiglio d'amministrazione è fatto da 3 persone, dal presidente e da due consiglieri. Chi viene dalla politica deve potere utilizzare al meglio l'esperienza acquisita credo, allora bisogna fare in modo che gli strumenti operativi siano i più snelli possibili e i più agili possibili. Siamo partiti con 3 servizi, oggi ne abbiamo in carico 9. Svolgiamo servizi, come diceva l'assessore Croce, per esempio per la provincia di Milano sui disabili sensoriali, e non sono pochi sono 38 disabili non vedenti e non udenti che hanno in carico, ognuno di loro ha un assistente per il periodo post scolastico e oggi questo ha permesso anche la regolarizzazione di questi elementi. Prima venivano pagati in nero. Il fatto che li abbia requisiti l'azienda ha regolarizzato una serie di posizioni. Voi capite che prima veniva dato un contributo alle famiglie che pagavano in nero questi assistenti alla comunicazione, che era una cosa che non stava più né in cielo né in terra insomma. Anche il fatto di normare queste condizioni è una condizione indubbiamente di maggiore trasparenza. L'altro elemento importante che credo vada sottolineato è che mentre prima il sistema era tale per cui con l'azienda sanitaria locale se ti capitava di mandare un ragazzo in una comunità alla vigilia di Natale perché bisognava fare un ricovero d'urgenza perché il giudice del tribunale dei minori aveva stabilito e trovavi la comunità che costava l'ira di Dio magari 150 euro al giorno e trovavi solo quella tu dovevi andare lì così per forza. Invece oggi il fatto che l'azienda sia in grado a nome e per conto di una platea di comuni più vasta di contrattare le condizioni con le comunità ha significato indubbiamente un vantaggio economico per tutti i nostri soggetti e i nostri enti locali. Non solo ma abbiamo messo in piedi un sistema di tipo solidaristico cioè oggi non capita più che un comune abbia dei costi più elevati rispetto a un altro perché le tariffe sono uguali per tutti. C'è in atto un sistema di tipo solidaristico, non è che il comune di Garbagnate quest'anno è stato sfortunato e nel mese di dicembre gli toccano per ordine del giudice dei minori 10 collocamenti in comunità e questo sballa il bilancio perché non può prevedere una condizione del genere, perché nessuno è in grado di prevedere quello che avviene al mese di dicembre in un comune. Ora il fatto di essere riusciti a mettere insieme un meccanismo che per anni ha visto divisi gli enti locali e che oggi invece ci vede in un modo di autofinanziamento fatto di rate...poi ho sentito stasera un argomento interessante sul vostro bilancio, non do giudizi, non toccano a me ma indubbiamente noi abbiamo messo in piedi un meccanismo che prevede proprio di cercare di evitare i mesi di vacche magre e i mesi di vacche grasse di aspettare delle condizioni, siccome le comunità vanno pagate quando vengono collocati i ragazzi non ci sono santi, se no questi ve li mandano fuori, c'è un limite di tolleranza poi anche loro non possono vivere d'aria, allora succede che noi abbiamo messo in piedi un meccanismo di rateazione in 10 rate con conguaglio finale. Quest'anno per esempio la chiusura di Baranzate è una chiusura in positivo, mi pare che sia...quanti euro in meno non ve lo dico perché tanto...dunque meno 83.000 euro rispetto al saldo 2007, che ha avuto meno collocamenti. Questi però sono i dati ancora provvisori al 30 di settembre perché poi quello che è avvenuto a ottobre, novembre e dicembre ancora non siamo in grado di dirvelo, ma questo è un trend importante, è un trend importante perché significa che nel territorio si è cominciato a lavorare seriamente nel cercare di fare prevenzione, e la prevenzione la facciamo cercando di migliorare i nostri servizi, per esempio l'assistenza domiciliare ai minori che vuol dire anche assistenza domiciliare alle famiglie che vedrà nel 2007 un forte incremento di investimento da parte nostra perché poi molte volte i comuni ci chiedono di fare prevenzione perché quando si arriva a collocare

i ragazzi e i bambini in comunità la frittata è già fatta, vuol dire che già si è disfatto tutto e i problemi sono già successi. Se invece riusciamo a fare in modo che i minori rimangano in famiglia, che il sussidio e l'ausilio e il sostegno venga dato molte volte alle famiglie stesse e alla genitorialità indubbiamente riusciamo a fare della prevenzione seria e su cui facciamo un grosso investimento. Abbiamo fatto, ripeto, l'unificazione dei valori delle tariffe per cercare anche qui di favorire gli enti locali a non avere discrepanze e pesi e misure diversificate. L'altra condizione estremamente importante è quella di aver messo in piedi un meccanismo che guarda in avanti in prospettiva e che cerca per esempio di andare incontro a problemi che fino a ieri sembravano problemi che toccavano a qualcun'altro e non vi dico nel campo dei minori che cosa succede, succede di tutto e di più, poi leggete anche voi i giornali e sapete benissimo quante brutture esistono in questa nostra società rispetto ai minori e in particolar modo ai bambini e alle bambine ma detto questo bisogna fare in modo che i progetti che portiamo avanti in collaborazione con tutte le comunità, con tutti gli strumenti educativi, dalle parrocchie alle scuole, siano tali per cui la prevenzione non sia solo un termine letterale e basta ma sia un fatto di tipo culturale e cioè tutti coloro che sono i soggetti che possono interagire con i servizi debbano interagire segnalando il più possibile. Non è un problema che riguarda sempre gli altri questo, noi dobbiamo sforzarci in questa nostra società purtroppo di essere molto vigili e attenti. Anche qui senza fare dell'allarmismo inutile e dire tizio o Caio guarda che...no ma fare in modo di essere molto vigili e attenti. Su qui la scuola per esempio può essere un grande contributo. Un altro dei progetti che stiamo portando avanti si chiama Strada Facendo sul quale abbiamo avuto, primi in assoluto, un contributo della Fondazione Cariplo di 168.000 euro, non è poco, che riguarda un progetto molto interessante. Quando noi abbiamo dei minori che stanno in comunità tanti anni o in affido tanti anni alla fine questi diventano maggiorenni e noi dobbiamo fargli insegnare, dobbiamo facilitarli l'assumersi delle responsabilità a diventare adulti perché molte volte c'è un ripetersi, chi viene fuori da una situazione disperata il più delle volte tende a ripetersi la condizione di abbandono e di mancanza di affettività. Allora questo progetto fa in modo che in piccole comunità con insieme l'educatore, e questa è la finalità del progetto, noi si possa mettere insieme 2 o 3 di questi maggiorenni o che stanno per diventare maggiorenni affinché siano affiancati attraverso il lavoro di giorno, la comunità di sera e insieme ad un educatore a diventare cioè del tutto autosufficienti. Non è dato per scontato che chi non è amministrato e non ha mai avuto una famiglia alle spalle possa diventare subito autosufficiente, è un processo molto lungo. Un'altra delle condizioni che abbiamo cercato di focalizzare ogni annualità, è il terzo anno che vediamo, l'azienda vive da 2 anni ma è la terza annualità che tocchiamo, abbiamo cercato di focalizzare uno slogan per le campagne. Il primo anno abbiamo fatto la campagna sugli affidi, abbiamo fatto una riunione anche qui a Baranzate nella chiesetta, sugli affidi dove è stato molto importante perché abbiamo portato delle testimonianze significative. La nostra realtà territoriale non è molto portata all'affido, voi sapete che l'affido significa trovare una famiglia disponibile che prende dei ragazzi minorenni in una famiglia dove magari esistono già altri figli, che abbiano la capacità di seguire e di dare quell'affetto, quella famiglia e quell'amore che è mancato magari nella famiglia di origine. Però attenzione l'affido è un progetto interessante perché comprende sempre la famiglia originaria, non taglia il cordone ombelicale con la famiglia originaria. Il progetto è fatto dalla famiglia originaria, dalla famiglia affidataria e dai servizi che seguono mano a mano l'evolversi della situazione. Nove volte su dieci il progetto non solo va a buon fine ma si determina un rapporto di affettività tra il minore e la famiglia affidataria che poi è destinata a durare nel tempo. E questa è stata la grande scommessa del primo anno, ci abbiamo investito tanto e stiamo incominciando a raccogliere i primi frutti. L'anno scorso invece abbiamo fatto la campagna sul nucleo integrazione lavorativa, sul quale vorrei spendere solo pochissime parole. Noi abbiamo ereditato dall'azienda sanitaria locale un disastro nel senso che era completamente abbandonato questo tipo di attività, che come diceva prima l'assessore che riguarda gli ultimi, quelli più svantaggiati diciamo che hanno difficoltà oggettive ad essere collocati nel lavoro. Ebbene abbiamo fatto in modo di riorganizzare completamente il servizio. Quando abbiamo iniziato l'azienda sanitaria locale voleva affibbiarci qualcosa come 272 dipendenti perché siccome venivano a cessare

le deleghe diceva dove le colloco io queste persone. Noi non ne abbiamo assunto neanche uno, neanche uno. Nel senso che abbiamo detto noi cominciamo ex novo un'esperienza, dobbiamo rischiare e rischiamo noi direttamente facendo crescere nella mission aziendale, cioè nella volontà di questi operatori giovani di crescere con noi e di capire che la nostra è un'azienda pubblica ma che deve avere una forte valenza privatistica cioè il funzionare, l'essere sul mercato deve essere un valore assoluto, tant'è che i nostri servizi noi li vendiamo anche ad altri comuni. Per esempio il discorso del nucleo integrazione lavorativa che è del polo di Cesate, a Cesate abbiamo spazio neutro che oggi affittiamo anche ad altri enti locali al di fuori dei comuni soci. E lì naturalmente per ogni ora chi son presenti pagano. Ma questo significa anche avere una struttura che è riconosciuta, che è abilitata a svolgere un servizio.

Il 2007 lo faremo invece, faremo una grande campagna per quanto riguarda, come dicevo prima, l'assistenza domiciliare ai minori, cercando di invertire cioè diminuendo i costi a carico dei collocamenti obbligatori nelle comunità, cercando di intervenire prima perché poi, anche se sarà un processo molto lungo, è chiaro che col tempo avremo...

In sostanza l'azienda come vedete l'anno scorso ha fatto il bilancio sociale dell'anno zero. È andata oltre ogni previsione con mia grande soddisfazione perché quando ci credo a una cosa vado fino in fondo e mi piace lavorare, però è anche una grande soddisfazione che arrivata anche dall'ultima assemblea dataci dai noi nostri comuni soci perché i nostri referenti sono i nostri comuni, i nostri enti locali, ergo i cittadini di questi enti locali. Noi abbiamo portato valore aggiunto, abbiamo dimostrato rispetto al calderone generale dell'azienda sanitaria locale che è possibile dare servizi migliori, redditività all'impresa e fare in modo che ci sia soddisfazione, e non solo che alla partecipazione della gestione dell'azienda, che non è fatta solo dal tavolo della politica ma è fatta anche dal tavolo dei tecnici perché tutti gli argomenti vengono discussi prima sul tavolo tecnico e poi sul tavolo politico, anche se alla politica spetta sempre l'ultima delle decisioni ed è giusto che sia così, significa che il coinvolgimento, l'applicazione a pieno della legge 142 viene portato avanti. Allora voi capite che in una soddisfazione dove oggi la sede è a Bollate, siamo nella sede di piazza Martiri della Libertà, io credo che aldilà di tutto sia stato un successo rispetto all'esperienza stessa di Bollate, per la prima volta avere la presidenza, la sede di un'azienda speciale consortile perché da altre parti sono tutte collocate fuori da quello che era il nucleo originario di Bollate pur essendo il comune più grosso del distretto, però detto questo ci siamo assunti le responsabilità. Oggi abbiamo un'azienda in piena crescita anche se sarà destinata a modificarsi nei suoi confini perché come sapete la più grande realtà che abbiamo insieme oggi è Limbiate che andrà nella provincia di Monza in Brianza ma questo è un problema a venire, 7 sono i comuni soci, a 4 svolgiamo il servizio che ci pagano, a 2 svolgiamo servizi diversi perché l'azienda oggi riceve dal piano di zona in continuazione incarichi e servizi. Siamo in pratica una delle poche realtà che può dire nell'ambito del proprio piano sociale di zona di avere un'azienda strumentale. Questa azienda strumentale si chiama Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme. Grazie.”

Musi: “Grazie a te presidente Boffi per l'interessantissimo intervento. Noi prendiamo atto normalmente che come amministrazione siamo soci di qualche consorzio, di qualche azienda però non riusciamo mai a capire che cosa effettivamente fanno questi consorzi e queste aziende. Tu ci hai dato uno spaccato, ripeto, interessantissimo e ci hai comunicato come vive e come lavora e soprattutto che cosa fa a favore dei cittadini della nostra zona. Chi vuole intervenire? Isaja. Anche sulla delibera eh perché dopo dovremo andare in votazione per la delibera.”

Isaja: “Volevo chiedere appunto se bisogna basarsi su quanto in delibera cioè sull'assetto dello statuto o se dopo questa splendida esposizione su questa società, se è giusto, su questo consorzio che non conosco, dico sinceramente non conosco questo consorzio, possa fare qualche domanda. Quindi chiedo al presidente se è possibile fare qualche domanda non inerente alla delibera visto che c'è stata un'esposizione abbastanza lunga anche se non chiarissima o se devo limitarmi a quanto previsto nella delibera.”

Musi: “No, no io l’ho detto prima, qualche domanda è consentita. È chiaro che il tema è la discussione sulla delibera però sono consentite domande se no abbiamo invitato il presidente dell’azienda speciale solo per sentirci...”

Isaja: “Perfetto grazie. Allora volevo chiedere, se ho capito bene questa azienda si occupa principalmente, almeno da quello che ho sentito, di assistenza ai minori. Vengono praticati svariati progetti o vengono proposti dei progetti su questi minori, è un’azienda che ho sentito contatta con le comunità cioè contratta con le comunità, si autofinanzia e fa della prevenzione migliorando dei servizi. Allora chiedo visto che non conosco questo consorzio, primo: è un consorzio, quindi una struttura privata? Questo autofinanziamento che viene fatto dai comuni è in base a quanto o è una quota fissa? Cioè un comune chiede per 10 e paga per 10 o è una quota fissa che viene data a questo consorzio indipendentemente da quanto il comune possa usufruire di questi servizi? Questi servizi, che ripeto non conosco, consistono da quel che ho capito nell’affidamento alle famiglie, nel mettere in contatto chi ne ha bisogno da chi si offre, e poi vorrei precisare un’affermazione che è stata fatta che riguarda il disfacimento della sanità pubblica, è stato asserito da lei stasera. Disfacimento della sanità pubblica è un termine molto ampio, molto ampio. Della sanità pubblica noi tutti qui ne usufruiamo. È vero che la sanità pubblica ha tante pecche, per l’amor di Dio tantissime, ma forse disfacimento mi sembra una parola eccessiva, perché se non definiamo che cosa intendiamo per sanità pubblica sembrerebbe che noi qui siamo allo stesso livello del Congo, del Mozambico, dello Zimbabwe e quindi le chiedevo se poteva precisare un po’ meglio su questo discorso del disfacimento della sanità pubblica e se questa quota, per ritornare al suo discorso, dei comuni è appunto riferita in base all’uso che il comune ne fa o se è una quota fissa. Intanto questo, grazie. Ci sarebbe il collega... sì mi scusi un attimo, mi scusi un attimo, noi qui siamo in 2 quindi vorrei far proseguire le domande.”

Boffi: “...anche perché mi creda dottor Isaja la domanda, la sua, non è da poco, e parlo dal fondo. Quando parlo di disfacimento della sanità pubblica il termine non è esatto e lei ha ragione, parlo del disfacimento del sistema socio- assistenziale pubblico, cioè tutto il capitolo non riferito al sanitario ma al socio- assistenziale. Lei ha capito benissimo a cosa mi riferisco. Tutte le deleghe che noi avevamo dato, per cui tutela dei minori, assistenza domiciliare ai minori, nucleo integrazione, sono stati un fallimento per ammissione della stessa azienda sanitaria locale. Dopodiché non lo dico io, poi modifico il termine, disfacimento di tutto il capitolo socio- assistenziale, non sanitario, anche perché devo andare dopodomani a farmi operare guardi se no andrei in una clinica privata ma vado all’ospedale di Bollate ecco.

Quanto si paga? Allora qui mi aggancio inevitabilmente anche alla modifica, non alla modifica ma alla precisazione che c’è nella delibera che voi avete da approvare. Noi allora abbiamo messo in piedi un sistema dove non conta chi è più grosso. Mi spiego meglio. I voti assembleari sono 1000, di questi 1000 700 vengono dati in rapporto ai servizi che si acquistano o che vengono conferiti all’azienda. Il comune di Baranzate se conferisce tutti i servizi conta di più del comune di Bollate che è socio con 37.000 abitanti ma non conferisce nessun servizio. Rendo l’idea? Allora su 1000 voti 700 sono dati in valore assoluto ai servizi che, vengono suddivisi in rapporto ai servizi che vengono acquistati, 200 al capitale che viene conferito e 100, solo 100, al numero degli abitanti. Allora la quota fissa è solo sul numero degli abitanti, il resto, i servizi, il numero dei ragazzi che vengono convocati, il numero di servizi che vengono fatti nell’assistenza domiciliare, il costo dei collocati del collocamento obbligatorio nel nucleo integrazione lavorativa, l’assistenza domiciliare di qualsiasi tipo sono in rapporto al numero effettivo di quanti sono i numeri che capito nel comune di Baranzate piuttosto che di... Quello che è cambiato rispetto a prima è che non viene suddiviso lo stipendio del direttore generale in quota capitale, dopodiché capita tutto a tutti, no viene stabilito i costi generali dell’azienda e poi gli effettivi servizi che uno acquista o usufruisce. È chiaro che se uno usufruisce per 100 pagherà per 100 se ha 100 casi collocati, se uno ne avrà 10...è per quello che

ci sono gli scostamenti. Fortunatamente noi in questi ultimi due anni abbiamo avuto un bilancio che ha centrato sul capitolo più grosso, che è quello della tutela minori che riguarda circa il 75% del budget complessivo, la cifra esatta poi gli scostamenti avvengono all'interno dei singoli comuni. Quest'anno per esempio nell'ambito delle previsioni i comuni di Garbagnate e di Limbiate hanno uno scostamento. Baranzate ha meno da pagare perché ha avuto meno casi da collocare e gli altri hanno avuto un incremento. La cifra però basandoci sul dato storico è venuta fuori centrata, 1.200.000 euro.

Come ci si autofinanzia? Beh questo è strettamente correlato. Ci si autofinanzia attraverso i contributi della circolare 4 della regione Lombardia, che erano i contributi che riceveva prima l'azienda sanitaria locale. Se prima li davano a loro perché svolgevano il servizio o non lo svolgevano, adesso che lo svolgiamo noi ce li girano a noi. Su fondi del piano sociale di zona, che sono quelli che derivano dalla legge 328 e sulle quote che i singoli comuni in rapporto al quel meccanismo che pocanzi le dicevo cioè versano e sono chiamati in causa, io però la inviterei calorosamente a leggersi questo. Lo legga e vedrà un quadro completo almeno su questa azienda anche rispetto alle domande che lei ha fatto che mi sembrano del tutto pertinenti, perché abbiamo cercato di fare non un trattato di economia ma un bilancio sociale che fosse propedeutico a capire che cos'è l'azienda, dalla storia, dalla genesi come nasce questa azienda, cosa eravamo e perché siamo arrivati qui, dalla crescita e come sono suddivisi i dipendenti, gli operatori, gli psicologi, gli assistenti sociali e quant'altro c'è dentro, perché è estremamente importante capire l'ambition, cioè cosa stiamo facendo non producendo bottigliette d'acqua insomma però lavorando su persone e su minori. Non siamo solo coloro che fanno il trendunion tra... noi abbiamo delle segnalazioni che possono arrivare dai servizi sociali comunali, dai tribunali dei minori, e non sempre perché abbiamo minori che ci arrivano con il dispositivo già del giudice perciò bisogna eseguire e basta oppure abbiamo segnalazioni prima che si arrivi al disfacimento totale del nucleo familiare o quant'altro dei servizi sociali dove si interviene e non sempre il criterio è quello di, la maggior parte oggi vanno ancora in comunità purtroppo, stiamo tentando di mandarne meno in comunità e più in affido con le famiglie ma qui bisogna trovare la materia prima cioè le famiglie affidatarie disponibili e su qui bisogna insistere molto perché se noi riusciamo a fare in modo che questi bambini, questi minori che hanno problemi trovino un'altra famiglia disponibile indubbiamente non solo ci sono minori costi ma abbiamo anche maggiori risultati proprio sul piano pedagogico ed educativo perché trovano quell'affabilità, quell'affinità che magari non hanno trovato nella famiglia di provenienza. Certo poi il nostro compito è anche quello di trovare le famiglie disponibili e le comunità disponibili ma quello che stiamo cercando di fare è di entrare in contatto sempre di più con comunità che ci permettano non solo di verificare i costi ma di avere anche un'affidabilità totale e dei risultati."

Musi: "Lovati."

Lovati: "Sì buonasera. La ringrazio per l'intervento e mi complimento per l'entusiasmo che testimonia sicuramente la buona volontà di fare qualcosa in questo campo, il che è incommiabile. Certamente il disfacimento di tutto ciò che riguardava il sociale in parte è dovuto, o forse soprattutto, anche forse in questo caso noi diciamo politici no, perché certe risorse sono state mal gestite in passato. Io le voglio porre una domanda e poi entrerei in merito alla delibera, perché mi sembra di aver capito che non si occupa soltanto di bambini, di adozioni ma anche di altri argomenti. Allora io volevo sapere, ma la peculiarità di ogni comune è valorizzata, in che modo emerge questa peculiarità nel nell'ambito di un consorzio? Come può influire, no, possono influire le esigenze di ogni comune su anche una progettualità futura, cioè lei ha parlato che adesso ce ne sarà uno per il 2007, se ne potrebbe fare un altro per il 2008, in che misura? Ok penso che la domanda l'abbia interpretata bene. Per quanto riguarda il discorso invece, visto che ne dobbiam parlare no anche della..., io avevo due osservazioni da fare ma sulle modifiche riguardo a due articoli, che adesso chiaramente non trovo, che erano il 20...non ce li ha? Ecco erano solo delle

osservazioni, volevo capire come mai erano state fatte variazioni senza...eh lei lo può dire no? Allora uno era l'articolo 20 e l'altro l'articolo 38."

Boffi: "...fate in modo di fare in modo che non esistano di questi problemi e questo è il caso tipico. Ci sono poi delle condizioni, per esempio questi delle cose che vengono tolte qui che vengono tolte perché non sono proprio dovute. Per esempio l'articolo 20 l'attribuzione dell'assemblea quando viene tolta la relativa variazione perché non si possono fare le variazioni, l'assemblea non può farle per cui questo era un di più che c'era dentro e che ci è stato detto che era illegittimo e illegale che rimanesse la norma statutaria che prevedesse quello. Per un'azienda speciale consortile non si fanno le variazioni."

Lovati: "Qui si parlava di approvare quindi va beh il caso è uguale. E per quanto riguarda invece la scelta del direttore?"

Boffi: "La scelta del direttore è perché la scelta del direttore andava codificata, il direttore viene scelto dal presidente, il presidente rimane in carica 5 anni giusto? Allora tanto dura il presidente tanto dura il direttore punto."

Lovati: "No quello l'ho capito. Però siccome dice "e diventa esecutiva previa ratifica" e viene tolto quello è soltanto un fatto..."

Boffi: "È soltanto un fatto lessicale. La sostanza non cambia nulla. Proprio su questo si è già intervenuti..."

Lovati: "No era soltanto per capire..."

Boffi: "Sì sì, no ma glielo dico perché siccome si è dovuto convincersi..."

Lovati: "Beh volendo c'è, però voglio dire in questo caso lo prendiamo per scontato che non c'è?"

Boffi: "Non c'è, non c'è proprio nessuna differenza."

Lovati: "Va bene."

Boffi: "Però lui ha fatto una domanda, devo rispondere, quella della peculiarità di ogni comune. La domanda è molto interessante e diversamente dal passato quando a decidere era solo a Legnano e basta, i dirigenti, il direttore generale, il direttore sociale e i funzionari di distretto dell'ASL, qui le decisioni sono combinate in questi termini: chiunque ha un progetto o ha l'idea nella riunione mensile del tavolo tecnico perché il tavolo tecnico è fatto da tutti i responsabili dei comuni e gli assistenti sociali di baranzate è sempre presente ogni volta che viene posto prima ancora che i temi siano posti dalla politica. Cioè abbiamo fatto un'operazione di coinvolgimento reale di tutti i soggetti. Lavorare nel sociale significa che qualcuno non può rimanere fuori a fare lo spettatore o fare l'esecutore di ordini e basta. La politica si assume le sue responsabilità, faccia i suoi atti di indirizzo, faccia i suoi atti di controllo ma li faccia. L'operatività, poi la legge dice devi essere tu funzionario però il funzionario non va tirato in ballo solo quando fa comodo, deve essere coinvolto sempre perché è quello che ha polso della situazione permanentemente, è quello che magari ogni minuto è vicino al cittadino, è quello che i casi gli passano perché è un suo obbligo, un suo obbligo non solo lavorativo ma di ordine morale che i casi più disperati gli passino fra le mani. È questo allora che valorizza la realtà e la specificità di ogni singola realtà. Le faccio un esempio: il progetto che stiamo facendo, assessore Croce scusami, per esempio Bollate, Baranzate e Garbagnate sullo sportello immigrati che adesso è toccato, il piano di zona ha deciso di darlo all'azienda e questo

vale per tutti e 12 comuni del nostro distretto, anzi scusate 13 perché c'è anche Baranzate, io sono fermo ancora... questo progetto ha fatto in modo che le specificità che esistevano nel territorio di Baranzate, di Bollate e di Garbagnate che grosso modo gestiti dalla Caritas, dalla cooperativa (...) sono simili perché sono un territorio omogeneo e quant'altro si siano mischiate con quelli di altri territori come Limbiate, come Paderno Dugnano e come altri, che avevano altri criteri di approccio. Allora adesso tocca all'azienda, è stato dato in carico all'azienda e dice va beh prendete in carico questa operazione, confermate quelle che ci sono ma l'obiettivo da qui a un anno, da qui a 6 mesi di presentare un progetto di governo generale della materia, perché non può esserci una differenziazione di materia sul problema dell'immigrazione o della gestione degli sportelli immigrati tra noi e Paderno perché la consuetudine, non è la specificità del comune, la consuetudine allora di... per esempio perché pensare che nell'ambito del nostro territorio non ci sia uno sportello aperto il lunedì mattina, il lunedì pomeriggio, in altro comune il martedì mattina, da un'altra parte e per tutti i 6 giorni della settimana, compreso il sabato, ci sia la possibilità di poter fare pratiche per esempio per i permessi di soggiorno tra noi e Garbagnate cosa cambia o tra Bollate e Baranzate? E invece no, ognuno c'ha il suo criterio, questa non è una specificità, questa è solo diseconomia e basta. Bisogna fare in modo invece che per rendere funzionali ed economici i progetti abbiano la possibilità di raggiungere il più alto numero possibile di persone e di utenti, con la messa in rete oltretutto beh certo questo significa mettere in rete tutto il sistema. Questo significa secondo noi favorire le specificità dei singoli comuni, che portate poi dopo all'attenzione di tutti diventano anche progetti comuni se sono positivi. Se sono progetti in altri comuni come quello dell'educativa di strada e quant'altro che sono progetti di sensibilizzazione e di sperimentazione anche in altri comuni se han funzionato bene, perché le cose positive bisogna esportarle, sono solo quelle negative che bisogna cercare di non farle più."

Musi: "Grazie. Ci sono altri interventi? Toppeta."

Toppeta: "Grazie al presidente Boffi. Io non ho domande da fare a nome di tutto il gruppo perché conosciamo perfettamente il servizio offerto dalla, prestato dall'organizzazione e quindi ringraziamo ancora e comunichiamo voto favorevole alla delibera di variazione."

Musi: "Grazie. Di Bitonto."

Di Bitonto: "Sì. Grazie presidente. Anch'io conosco il presidente Boffi. Nella scorsa legislatura era anche assessore al sociale, ha lavorato molto bene...aspetta, aspetta un attimo. No non mettere dei pregiudizi perché sto...allora volevo dire, fare delle considerazioni veramente positive sia sulla persona anche perché, no no, anche perché questa azienda consortile l'ha voluta fortemente, diciamo così, il presidente Boffi che all'epoca era assessore e quindi non è un caso che ci troviamo ad avere sia la presidenza e sia la sede su Bollate anche perché anche altri comuni hanno riconosciuto a pieno la capacità di questa persona che oggi ricopre il ruolo importante su tutto questo territorio della provincia di Milano. Quindi è stato un vero protagonista, all'epoca ho seguito tutto il suo percorso dunque vede che ogni tanto io parlo anche...le cose giuste vanno dette...no assolutamente, assolutamente è stata la persona, quindi il mio voto sarà assolutamente favorevole per questa iniziativa e che sicuramente avrà un proseguo sempre migliore. Grazie."

Musi: "Allora non essendoci altri interventi metto in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno: integrazioni e modifiche allo Statuto dell'Azienda Consortile Comuni Insieme. Chi è d'accordo? Grazie. Astenuti? Nessuno. Contrari? Nessuno. Ok allora il consiglio approva all'unanimità...no un attimo presidente Boffi."

Cesaratto: "No io colgo l'occasione per salutare, ha fatto un bagno di consiglio di comunale dopo un po' che era in astinenza, ma ringrazio innanzitutto per la spiegazione ma soprattutto per la buona

notizia che ci ha dato che non è tanto il risparmio che per altro visti i chiari di luna di bilancio non fa mai male quanto il dato che sta dietro questo risparmio, cioè il fatto che sul territorio magari in forma non eclatante ma incominciano a diminuire le situazioni di emergenza a livello di affidamento di minori e questo credo che sia un dato estremamente significativo. Siccome so che il presidente Boffi ci tiene sempre molto in considerazione ma voglio fare in modo che ci abbia sempre davanti ai suoi occhi voglio omaggiarlo con il gadget del nostro nuovo comune in modo che sulla sua scrivania possa costantemente averci presente. Grazie.”

Musi: Buonasera. Scusate mi sono dimenticato l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è d'accordo? Contrari nessuno. Astenuti nessuno. All'unanimità anche l'eseguibilità.

Punto 7: approvazione estensione numero aderenti al Polo per l'esercizio in forma associata delle funzioni catastali per adesione del Comune di Lainate. Assessore Sesti.”

Sesti: “Illustrerò in, brevissimamente. Si tratta dell'accettazione del comune di Lainate dell'inserimento, di se stesso chiaramente, nel Polo catastale che fa capo a Bollate. Nel mese di Febbraio l'ha deliberato e tutti i comuni che precedentemente facevano parte del Polo catastale di Bollate, con Bollate capofila, Arese, Cesate, Garbagnate, Novate, Senago e Solaro hanno già approvato questo allargamento. È un atto formale che secondo me è validissimo, è giusto che le forme associate si allarghino, è anche un risparmio, di poco, ma è sempre un risparmio per tutti. Bisognerà vedere cosa faremo, ve lo annuncio così tanto per fare, la finanziaria prevedrà che passerà tutto sotto i comuni però ci saranno delle ulteriori modifiche perché la forma associativa è sempre un risparmio. Se qualcuno ha delle domande da fare prego.”

Musi: “Grazie. Qualche intervento? Grazie. Metto in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno: approvazione estensione numero aderenti al Polo per l'esercizio in forma associata delle funzioni catastali per adesione del Comune di Lainate. Chi è d'accordo? Astenuti? Contrari? Il consiglio approva all'unanimità. Sì c'è l'immediata eseguibilità. Chi approva? Contrari nessuno. Astenuti nessuno. Grazie.

Punto 8: ordine del giorno sul Consorzio Bibliotecario Nord Ovest. La parola all'assessore Lesmo.”

Lesmo: “Questa sera porto all'attenzione del consiglio comunale quello che è il Consorzio Bibliotecario Nord Ovest, un consorzio di cui noi facciamo parte insieme ad altri 34 comuni e un consorzio nato con l'intenzione di favorire lo sviluppo delle biblioteche, del prestito interbibliotecario, della diffusione e sviluppo della cultura in generale. Nasce con la volontà quindi di creare biblioteche sui territori, di diffondere il servizio di prestito libri e quindi di incentivare la lettura, un servizio gratuito fondamentale per tutti i comuni che aderiscono ai diversi consorzi creati in questi anni. Il nostro consorzio è costituito da 35 comuni e proprio per l'ampio numero di aderenti capirete che oltre ad un organo quale è l'assemblea generale di tutti i soci si rende necessario anche creare un organo ridotto che è un consiglio di amministrazione che possa dare delle linee di indirizzo generale e stabilire quali devo essere di volta in volta e anche a seconda delle diverse situazioni gli interventi più adatti per sviluppare la cultura e favorire la promozione della lettura dei materiali librari, materiali relativi all'emeroteca, quindi ai periodici, ai quotidiani e materiali, da qualche anno a questa parte, anche multimediali ossia prestito cd, dvd e tutto ciò che è su supporto tecnologico. Lo scorso mese di giugno il consorzio bibliotecario ha scelto in assemblea di costituire una mini commissione a doc con la quale si sarebbero poi scelti i criteri per andare alla rielezione del consiglio di amministrazione. Questa mini commissione aveva il compito di scegliere quindi quali fossero i parametri migliori sui quali eleggere i membri che sarebbero poi diventati consiglieri del consiglio di amministrazione e quindi persone titolate a scegliere le linee guida e di indirizzo di un importante sistema quale quello della cultura. Che cosa è successo? Io sono stata scelta all'interno dell'assemblea quale membro di questa mini commissione. Gli incontri sarebbero dovuti essere 3 e per il primo incontro io non ho ricevuto la convocazione da parte del consorzio.

Cose che possono succedere. Quando mi sono presentata al secondo incontro mi sono resa conto che gli altri commissari avevano già stabilito che il criterio per la rielezione dei membri del CdA, del consiglio di amministrazione, era basato prettamente su un criterio politico, ossia di suddivisione tra comuni amministrati da coalizioni che potessero far riferimento all'Unione e comuni amministrati da coalizioni che potessero far riferimento al Polo. All'interno di questo sistema si era completamente esclusa la possibilità di far partecipare anche le amministrazioni guidate da liste civiche. Immagino quindi sia abbastanza prevedibile il perché della mancata prima convocazione. Al termine di questi 3 incontri si è stabilito, a maggioranza della commissione, che ha visto solo me contraria, si è stabilito che il criterio fondamentale per fare cultura all'interno del consorzio bibliotecario e scegliere le politiche che avrebbero dovuto gestire e guidare le delicate scelte sui singoli territori, ossia sui 35 comuni, sarebbero state adeguatamente coperte provvedendo ad una spartizione prettamente basata sul criterio politico-partitico. Io così come gli altri comuni amministrati da liste civiche, ossia San Vittore Olona e Cerro Maggiore, gli ultimi 3 comuni rimasti governati da liste civiche non facenti riferimento a nessuna coalizione in particolare, siamo rimasti sconcertati da questa scelta perché abbiamo ritenuto lesivo dei diritti dell'utenza, quindi dei diritti dei cittadini che contribuiscono pagando le tasse, che contribuiscono al mantenimento del consorzio bibliotecario, abbiamo ritenuto lesivo dei loro interessi il fatto che le linee guida venissero date semplicemente su una base di una ripartizione partitica e non probabilmente data da persone, da tecnici, da esperti di sistema bibliotecario, da esperti di cultura, persone che sanno come portare avanti delle politiche di sviluppo di un elemento fondamentale per ogni comunità. Ci sono delle realtà piccolissime presenti in questo consorzio che dichiarano di vedere nella biblioteca il loro fiore all'occhiello, l'unico punto di riferimento per la cittadinanza mentre allo stesso tempo coesistono altri comuni grandi, molto grandi, che dichiarano di avere più punti di attrazione, più punti di interesse culturale, e quindi proprio per trovare delle linee guida che possano andare bene per tutte le eterogenee realtà esistenti all'interno del consorzio, secondo me e secondo altri colleghi presenti in assemblea sarebbe valsa la pena valutare dei criteri che avessero più attinenza con lo specifico servizio che si cerca di realizzare e questi criteri potevano essere sia la rappresentatività in base alle criticità dei singoli territori sia anche un premio all'impegno delle biblioteche che più si sono impegnate e spese per incrementare i propri servizi quali possono essere per esempio dei parametri chiari ed ufficiali come l'impegno di spesa che viene annualmente fatto col bilancio di previsione, col bilancio consuntivo di ogni comune, l'impegno di spesa che viene fatto con l'acquisto di materiali e nelle politiche di sviluppo delle biblioteche. Ma tutti questi suggerimenti sono stati messi da parte o comunque considerati solo in secondo piano. Tutto ciò che sono riuscita ad ottenere lottando con i denti all'interno di questa commissione è stato quello di vedere rappresentati in numero paritetico i comuni piccoli, i comuni medi e i comuni grandi. Ma non è il principio che ho cercato di far passare con intensità era proprio quello di riconoscere l'importanza di tutte le diverse esigenze espresse dai territori perché probabilmente un comune grande non potrà carpire le esigenze di un comune piccolo che ha solo la biblioteca per fare cultura sul proprio territorio. Così come un comune piccolo non potrà mai aspirare alle politiche che stanno perseguendo le grandi biblioteche che vanno in una direzione di sviluppo inteso alla maniera europea ossia una biblioteca che fornisce anche tanti servizi accessori accanto, sia questo il servizio di prenotazione biglietti del teatro, sia questo l'organizzazione di gite fuori porta della durata di uno o più giorni. Questi sono tutti servizi che le grandi riescono a fare ma le piccole stanno invece puntando in altre direzioni, ossia quelle di incrementare il patrimonio librario, favorire l'utilizzo della biblioteca da parte dei più piccoli, delle scuole elementari, delle scuole materne quindi si tratta proprio di linee guida differenti ed è per questo che secondo me e altri colleghi che hanno sostenuto quest'idea in un consiglio di amministrazione di un consorzio bibliotecario devono esserne parte persone esperte e tecniche di questo settore che probabilmente si distinguono, si differenziano dai nomi che potrebbero essere indicati solo basandosi sul criterio della divisione partitica dei posti in consigli di amministrazione. Successivamente abbiamo espresso in assemblea il nostro parere contrario e quindi il nostro voto contrario all'elezione, all'acclamazione del nuovo CdA. Purtroppo in quella

sede la registrazione dell'assemblea nella quale era compresa il nostro dissenso è andata perduta. E non è stato sommariamente fatto un verbale che riassume in linea di massima quelle che sono state le idee espresse. A questo punto come amministrazioni ci siamo sentiti, ci siamo messi d'accordo con San Vittore Olona e Cerro Maggiore e i sindaci hanno mandato una lettera al consorzio sottolineando le ingiustizie nonché le discriminazioni che vengono fatte sia in questi strani incidenti di percorso sia allo stesso tempo nel mancato rispetto di un adeguato criterio di rappresentatività delle esigenze di tutti gli utenti dei 35 comuni e di tutte le realtà di questi 35 comuni. Alché abbiamo ricevuto una lettera di risposta dal presidente dell'assemblea della quale vi leggo solamente una frase che secondo me è molto esplicativa. "Il nostro sistema democratico infatti implica in sé anche la capacità di saper accettare la sconfitta e di saper condividere le decisioni dei più anche quando queste non coincidono con il nostro personale sentire." Ora quello che noi abbiamo intenzione di rimarcare al consorzio bibliotecario è che per noi non è una questione di vittoria o di sconfitta di un posto a sedere in consiglio di amministrazione, per noi è una sconfitta della cultura e del sistema democratico di rappresentatività di tutti gli utenti perché tutti gli utenti pagano in pari misura il consorzio bibliotecario e non si riesce a capire perché alcuni debbano essere a priori esclusi. Questa volta è capitato alle liste civiche, la prossima volta potrebbe capitare a qualsiasi altra forma di rappresentanza, e questo perché? Chi fa cultura fa politiche in biblioteca, promuove iniziative volte all'integrazione, volte al riconoscimento dei diritti di tutti, io ricordo ancora di una manifestazione in biblioteca che si chiamava "L'uncino ai tuoi diritti", "Aguzza i tuoi diritti" e adesso che cosa vediamo che in un consorzio invece non si riconosce la rappresentatività o la pari dignità di rappresentatività di tutti quanti. Questa volta è toccato alle liste civiche, la prossima volta potrebbe toccare a qualcun'altro. Ed è per questo che noi intendiamo difendere il diritto ad essere presenti in assemblea, ad essere presenti in un consiglio di amministrazione per poter partecipare e condividere le decisioni, per poter anche dare linee guida. Ed è per questo che io oggi sottopongo all'attenzione del consiglio comunale un ordine del giorno del quale vi leggo solo una parte visto che voi in consiglio lo conoscete.

Preso atto che il consorzio ha risposto in modo generico ed evasivo senza prospettare in modo concreto e non di facciata la possibilità di poter dare soluzione al problema più volte sollevato, di rivedere in maniera significativa i criteri di scelta per la nomina del CdA, criteri che non vedono nella soddisfazione dei bisogni dell'utenza il parametro più significativo e che non riconoscono la pari dignità ai rappresentanti amministratori della collettività di tutti i comuni membri del consorzio con particolare riferimento alle liste civiche. Ritenuto che gli utenti del sistema bibliotecario non sono raggruppabili tra loro per schieramento politico di appartenenza bensì per le necessità del contesto territoriale, culturale e sociale in cui vivono, che la questione di rilevante importanza se non si vuole di fatto subire scelte discriminatorie che tolgono la possibilità di dare voce deliberativa nel CdA agli amministratori della cosa pubblica che non fanno riferimento ad un preciso partito politico. Tutto ciò premesso, i comuni di Baranzate, Cerro Maggiore e San Vittore Olona ritengono quanto mai opportuno comunicare nei propri consigli comunali la situazione in essere nel consorzio bibliotecario, come sopra descritta, e chiedono che vengano quanto prima rivisti i criteri di scelta dei membri del CdA prevedendo un sistema che abbia quale obiettivo principale quello del miglioramento del servizio bibliotecario, della sua capacità di risposta e proposta nei confronti dell'utenza. In questa direzione i suddetti comuni rifiutano il principio di spartizione nelle cariche basato essenzialmente sullo schieramento politico anziché sul riconoscimento dell'impegno, della competenza e delle capacità dei membri del CdA stesso. Basti pensare che nel precedente mandato del CdA alcuni componenti non hanno mai preso parte agli incontri. Chiedono che venga assicurata la rappresentatività di ogni tipologia di comune riconducibile ad un preciso gruppo e contesto culturale nonché la presenza di un proprio rappresentante nel CdA nel rispetto del principio democratico che consente ai cittadini di un comune, che si ricorda sostengono economicamente il consorzio stesso, di scegliere liberamente e con atto di fiducia i propri amministratori locali.

Finito, grazie presidente."

Musi: “Grazie a lei assessore. Toppeta.”

Toppeta: “Grazie. Allora quello che io sto per dire è stato almeno in due occasioni condiviso in alcune parti con l’assessore Lesmo. Una volta ci siamo visti in conferenza dei capigruppo e un’altra volta in modo non assembleare, non insieme ad altri. Allora nel momento in cui l’assessore Lesmo ha presentato questo documento e ha posto questo problema ha presentato anche una tabella da cui risultavano certi dati. Da questa tabella in pratica si dice che i paesi sono 35 del consorzio, i membri del consiglio di amministrazione sono 10 e quindi il come scegliere questi 10. da questa tabella si dice la Casa delle Libertà, o meglio i comuni tra i 35 amministrati da Casa della Libertà hanno una popolazione pari al 25%, le liste civiche hanno, cioè i comuni amministrati da liste civiche hanno il 4%, i comuni amministrati dall’Unione hanno il 70%. Per cui si è andato a vedere 100% per l’intera popolazione e quindi risulta che la Casa della Libertà ha diritto a 3 componenti, l’Unione ha diritto a 7 componenti, le liste civiche hanno diritto a 0 componenti perché rappresentano una popolazione ridotta. Nel momento in cui l’assessore Lesmo ha voluto condividere questo suo documento io ho detto che ero assolutamente d’accordo con questa sua impostazione nel senso che era da me personalmente, non avendo condiviso il tutto con il gruppo, era da me personalmente condivisa la valutazione negativa cioè che i membri del consiglio di amministrazione venissero scelti sulla base di appartenenza alle o esclusivamente all’appartenenza dei partiti. E quindi ho proposto di modificare l’ordine del giorno in modo da esprimere un rifiuto, e quindi da chiedere al consiglio comunale di esprimere un rifiuto totale, integrale del metodo utilizzato dal consorzio. Perché questo? Aggiungo, quindi esprimere un rifiuto totale del metodo utilizzato dal consorzio e proporre invece un parametro che fosse la tipologia di comuni, quindi comuni grandi, comuni medi, comuni piccoli e quindi garantire che la tipologia di utenza rappresentata dai comuni medi, grandi e piccoli fosse rappresentata all’interno del consiglio di amministrazione. In realtà questo purtroppo non si è verificato e che cosa emerge? Emerge in realtà che se da quella tabella la popolazione dei paesi amministrati da liste civiche avesse avuto una dimensione tale per cui fosse rientrata nella spartizione il problema non sarebbe stato posto. Quindi si rifiuta la spartizione nel momento in cui non si è posto, non se ne fa parte. Quindi la mia proposta era: tu rifiuti il metodo e la tabella e vai con l’ordine del giorno votato da questo consiglio comunale che dice Baranzate rifiuta la metodologia e dice modificate il sistema. I parametri sono comuni grandi, medi e piccoli. Garantita la rappresentanza a tutti. Ma questo non è purtroppo, non è purtroppo, si arriva a questo tipo di affermazione e quindi dire rifiuto soltanto perché i numeri impediscono di avere rappresentanza all’interno. Quindi domani arriva un paese che va alle elezioni con una lista civica e la lista civica va ad amministrare porta la popolazione a questo punto ad un livello più elevato, rientra nella percentuale, ecco che c’è diritto di presenza. Quindi io sono dell’opinione che i metodi, da sempre, da sempre sono di questa opinione e in tutti i casi, anche quando ci è scomodo, la nomina dei membri del consiglio di amministrazione non devono mai essere di ripartizione politica, devono rappresentare competenza o quanto meno rappresentare le caratteristiche dell’utenza. Quindi noi in questo tipo di ordine del giorno, io personalmente ripeto perché sto esprimendo un parere personale, io personalmente non intravedo il rifiuto come lo avrei voluto venisse presentato il rifiuto e perché purtroppo per il numero esiguo di popolazione si è esclusi da questa ripartizione dei posti e quindi per quanto mi riguarda molto negativamente, mi dispiace moltissimo io voterò no a questo tipo di testo. Grazie.”

Musi: “Scusa Elia c’era prima... Lovati.”

Lovati: “Sì, in parte va beh ha già espresso la stessa opinione il consigliere Toppeta perché appunto io penso che vada chiarito il fatto che è il metodo che è sbagliato, assolutamente folle cioè quello di ripartire attraverso, cioè a dare dei posti spartiti partitocraticamente. Qui il problema è di dire noi vogliamo una rappresentanza anche di piccoli comuni, anche di chi lista civica o non lista civica ma insomma di chi ha minori voti in termini numerici, minori persone in termini numerici come

rappresentanza. Quindi tutto sommato io sono d'accordo con quello che dice il consigliere Toppeta perché sarebbe più giusto rigettare in toto il metodo e dire no, noi adesso ne riproponiamo un altro che salvaguardi i piccoli comuni. Poi però volevo chiedere un'altra cosa: ma questo consorzio qua bibliotecario in definitiva, non lo so lo chiedo, ma a cosa serve? Cioè a noi comune di Baranzate, cioè ce l'ha prescritto il medico di partecipare, cosa costa? Che vantaggi abbiamo? Ci serve, non ci serve? Ne possiamo fare un altro con altri comuni più piccoli che hanno le nostre stesse esperienze, le nostre esigenze? Non lo so, voglio dire siamo per forza obbligati a stare in questo consorzio che tutto sommato non ci vuole? Se lì c'è un consorzio dove c'è il 70% di partiti attenenti all'Unione noi possiamo benissimo dire signori fatevelo voi, noi andiamo da un'altra parte."

Musi: "Di Bitonto."

Di Bitonto: "Credo che Toppeta ha espresso molto bene quelle che sono purtroppo le divisioni partitiche. Noi tutti qui rappresentiamo in qualche modo liste civiche, anche io che sono rappresentante del Polo di Centro Destra sono una lista civica, lo stesso è il polo della sinistra, lo stesso sono i medici, lo stesso siete voi altri. Quindi sembra vista così una forma discriminatoria nel vero senso della parola ma se vogliamo però entrare nei meriti delle divisioni facciamo un esempio semplicissimo, pigliamo questo comune. Ha vinto questa lista civica e beh chiaramente ha preso tutto, cioè non c'è nemmeno uno spiraglio per le opposizioni per poter avere...faccio un esempio forse no...ecco ma questa non è una critica, intendo dire è legittimo da parte vostra che sia così. È chiaro che ci si sente un momentino così rammaricati quando accade in qualche altra situazione che in questo caso è in questo consorzio bibliotecario. Allora cerchiamo di capire bene. Questo problema l'avremmo avuto anche se avessi vinto io o la sinistra, non cambiava nulla perché ufficialmente rappresentavo anch'io una lista civica, ma se dobbiamo veramente guardare questi numeri, questi posti beh probabilmente se degli accordi sono già effettuati all'interno di questo consorzio non so per me ha ragione il dottor Lovati. Perché non usciamo da questo consorzio e andiamo a cercarne un altro laddove ci danno più credibilità, ci danno una considerazione maggiore e possiamo dire la nostra? Quindi anch'io questo documento mi rincresce veramente non lo voterò favorevolmente. Grazie."

Musi: "Consigliere Elia."

Elia: "Condivido in pieno il rifiuto del metodo e quindi condivido in pieno le argomentazioni del mio capogruppo. Tuttavia mi ha molto convinto il ragionamento dell'assessore Lesmo sulle diverse cose che ha detto e una in particolare sul fatto che i diversi bisogni delle diverse realtà devono essere in qualche modo rappresentati nel consiglio di amministrazione quindi io non sono in condizione di votare sì a questa delibera, non sono in condizione per il ragionamento che lei prima ha fatto di votare no, quindi mi asterrò."

Musi: "Consigliere Pagliato."

Pagliato: "Premesso che quanto è stato asserito da chi mi ha preceduto sul metodo credo sia condivisibile che l'attuale metodo non sia assolutamente accettabile. Il nostro gruppo si sente di condividere in pieno questa proposta per due ragioni: la prima è quella che è assolutamente ingiusto che si parta a decidere sulla composizione di un CdA facendo delle discriminazioni. Capirei se alla fine ci sono dei numeri va bene, ma escludere a priori le liste civiche questo non lo accetto. Dopodiché passiamo al metodo invece che è quello che secondo me, secondo noi è il più importante. Stasera abbiamo avuto un esempio di comuni insieme di quale sia il criterio anche che si può trovare in funzione delle esigenze, in funzione una parte della popolazione, una parte ci possono essere anche delle rappresentatività quindi credo che nel nostro sistema bibliotecario si tutto si abbia bisogno fuorché di una spartizione politica, ma proprio questo credo che siamo,

conveniamo tutti quanti. Lo spirito di questa delibera è proprio quello di sottolineare queste due cose, il primo è quello di non accettare il metodo, il secondo è quello di non accettare discriminazioni. E quindi la nostra votazione sarà favorevole a questa proposta.”

Musi: “Grazie consigliere Pagliato. Per la replica l’assessore Lesmo.”

Lesmo: “Allora rispondo da prima alla domanda del consigliere Lovati che così almeno fa chiarezza per tutti. Se 35 comuni hanno deciso di consorziarsi è perché si sa che dal lavorare assieme si traggono grandi benefici. Di questa cosa ne abbiamo anche parlato in conferenza capigruppo con il dottor Isaja. Questo perché l’essere consorziati permette a ciascuna biblioteca, a ciascun utente di ciascuna biblioteca di poter richiedere materiali, libri, qualsiasi sorta di anche periodici, permette di poterli richiedere da una qualsiasi delle 35 biblioteche che fanno parte di questo sistema senza dover rispettare tempi d’attesa molto lunghi nel caso in cui si servisse solamente della sua biblioteca. Poi ci sono alcune biblioteche che hanno un patrimonio molto ampio e che quindi diventano un bacino dal quale attingono tante altre biblioteche più piccole. Posso dirvi che storicamente che la biblioteca di Baranzate, sia da quando Baranzate era frazione di Bollate, sia da quando è diventato comune autonomo, ha investito sempre molto in acquisto di libri. Posso però dirvi che ci sono altre biblioteche piccoline che però non fanno altrettanto e che quindi preferiscono attingere da biblioteche più grosse e questo diventa una sorta di sodalizio per sostenersi l’uno con l’altro. Si lavora tutti quanti assieme, si condividono gli acquisti, nel senso le biblioteche e i responsabili della biblioteca si mettono d’accordo, mandano liste con le quali comunicano quali libri stanno comperando di modo da poter garantire un panorama ampio per tutti quanti. Perché non valutare di consorziarsi con altri? Generalmente tutti i comuni di una zona stanno vicini gli uni con gli altri. Milano ha le biblioteche rionali che sono tutte collegate tra loro però tutto è ristretto alla città di Milano. I comuni dell’Hinterland si sono riuniti in consorzi e se questo qui è costituito da 35 probabilmente perché i servizi funzionano bene. Il servizio di prestito, il servizio di acquisti, quindi c’è sicuramente un patrimonio ingente a disposizione di tutti gli utenti. Per me si può intervenire, dipende dal presidente. Finisco o...? cosa facciamo? Finisco io?”

Poi tornando al discorso di Alfredo io ribadisco ho mostrato a voi capigruppo quelle tavole perché volevo esprimervi il mio rammarico nel sedermi a un tavolo dove si parla di cultura e trovarmi davanti una tabella con le percentuali delle rispettive votazioni. Secondo me la cultura si fa in altro modo. L’amministrazione per tornare all’osservazione del consigliere Di Bitonto, l’amministrazione si fa dividendosi per schieramenti politici e premiando chi vince e purtroppo penalizzando chi perde. La cultura è un’altra cosa, la cultura non può essere paragonata a quello che è l’elezione di un consiglio comunale o l’elezione di un sindaco, non porta colore politico e deve essere per tutti e proprio perché è per tutti Alfredo bisogna ricordare il principio della tutela delle minoranze. Io non mi posso attenere ad una tabella che porta come principale indicatore l’appartenenza politica, dove si dice le liste civiche sono rappresentate da 3 comuni e quindi devono rimanere fuori, non le consideriamo neanche. Per me esiste un principio della tutela delle minoranze e in questo caso lo porto avanti parlando delle liste civiche, in un’altra occasione l’averi portata avanti per un’altra ragione o per un’altra istanza. E poi mi dite che non potete votare questo ordine del giorno perché non si mette in discussione il metodo. Io probabilmente è bene che lo ribadisca, il metodo è stato messo in discussione in tutti i suoi aspetti. Vi ho detto che in sede di quella commissione ho portato avanti l’istanza di attribuire su 9 posti del consiglio d’amministrazione 3 alle piccole biblioteche, 3 alle medie e 3 alle grandi, un principio che è passato e questo perché non chiedevo una rappresentanza partitica, chiedevo un diritto di rappresentanza per tutti, la cittadinanza, per tutti e secondo tutti i criteri quindi così come l’ho chiesta per le dimensioni territoriali e le realtà culturali di ciascun comune l’ho fatto anche chiedendo che ogni realtà amministrativa fosse presente. Le mie sono state richieste di rappresentatività a 360° e sono le stesse che vi chiedo di condividere oggi, perché vedete rifiutare in toto un’idea, rifiutare in toto questi criteri che sono stati scelti può andar bene se si vuole rimanere idealisti punto e basta convinti della propria idea, ma chi si è ritirato

sull'Aventino delle proprie coscienze non ha salvato il proprio paese. Quindi noi oggi abbiamo la possibilità di essere concordi e di portare avanti una scelta, un impegno che dice consorzio io ti voglio responsabilizzare perché tu appartieni a tutti e rappresenti tutti quanti gli utenti. Quindi è per questo che non è stata eliminata la richiesta di far parte del consiglio di amministrazione, non perché qui qualcuno vuole sedervicisi ma semplicemente perché solo quando si è dentro si possono cambiare le cose, solo rimanendo dentro e continuando a insistere per portare avanti i propri principi riescono a fare le cose. Così come è passato in quella commissione il criterio della divisione territoriale 3, 3 e 3, allo stesso modo continuando ad insistere devono passare tutti gli altri criteri di riconoscimento della rappresentatività e della dignità di tutti. È per questo che questo ordine del giorno è stato formulato in questo modo, rifiutando il sistema che è stato scelto che predilige la spartizione politica dei posti ma allo stesso tempo si ribadisce la necessità di esserci e portare avanti con la voce ma anche con le azioni la responsabilità di amministrare per tutti.”

Musi: “Grazie. Consigliere Lovati lei aveva chiesto la parola? Velocemente. Io cerco di non negarla mai.”

Lovati: “La ringrazio. Faccio velocissimamente. Era per chiarire un attimino il mio intervento di prima perché voglio dire va nella direzione in parte anche di quello che ha detto l'assessore Lesmo. Io ho capito benissimo la sua posizione che condivido, cioè qui il problema è proprio di essere rappresentati, figurarsi noi lista civica se non teniamo a questo discorso. Anzi io volevo fare ancora di più, dire ancora di più quando dicevo ma a noi serve partecipare ad un consorzio così fatto, ma noi sappiamo che la cultura è un elemento fondamentale per incidere sulle persone ok? Allora io mi dico ma in un consorzio dove i numeri mi dicono che c'è una spartizione così importante a livello di partiti siamo sicuri che ci sia una garanzia anche di pluralità di informazioni e di distribuzione della cultura? Io è questo che volevo così dire ok? Perché i libri che si possono comprare o avere nelle varie biblioteche chi li sceglie? Come viene gestita questa cosa? Che influenza ha Baranzate di garantire una pluralità, hai capito, di presenza di libri, di testi... non vado oltre però il problema era proprio quello. Quindi cerchiamo di, noi siamo, io parlo personalmente, ho capito, posso condividere, vorrei capire quali poi reali incisività noi abbiamo in un consorzio del genere noi come comune.”

Musi: “Vuole brevemente replicare? Ah Toppeta.”

Toppeta: “Brevissimamente. L'assessore Lesmo dice la garanzia di rappresentatività per dimensionamento dei paesi c'è già, sono rappresentati i paesi grandi, i paesi medi e i paesi piccoli. Che cosa dice Lesmo che non sono rappresentate? Le minoranze. E cosa sono le minoranze? Sono le liste civiche. Ecco che entra nella logica, accetta la logica. Sono rappresentate la Casa della Libertà, l'Unione e non sono rappresentate le liste civiche. Allora o la lista civica ha un DNA che è completamente diverso da quello di paesi amministrati dall'Unione piuttosto che Casa della Libertà allora capirei questa logica ma qui non centra. Qui abbiamo detto in fondamentale che le utenze con i loro servizi siano rappresentate per cui rifiutiamo totalmente il concetto di ripartizione sulla base di colore dell'amministrazione e la rifiutiamo quindi anche in termini di appartenenza alle liste civiche mentre invece qui si dice che le liste civiche sono una minoranza i cui diritti non sono garantiti e questo è quello che non possiamo condividere mentre condividiamo a pieno che questo metodo di spartizione è da respingere in toto non da aggiungerne un ulteriore. Grazie.”

Musi: “Assessore.”

Lesmo: “Alfredo se tu ti sedessi attorno ad un tavolo e ti dicessero noi abbiamo stabilito a priori che le liste civiche non vengono neanche conteggiate da noi. Bene ora possiamo andare avanti a scegliere gli altri metodi. Ma a questo punto uno rimane seduto al tavolo zitto e dice va beh se

vengo riconosciuto tra i comuni piccoli allora va bene. No! Il ragionamento che ho portato avanti io era ben diverso. Se si fossero suddivisi fin dall'inizio secondo il principio guida della suddivisione territoriale dicendo allora il principio cardine che guida la scelta dei membri del CdA sta nella suddivisione territoriale, 3 alle piccole, 3 alle medie e 3 alle grandi. Le piccole vengono rappresentate da i candidati che si sono presentati e verranno messi in votazione. A quel punto si sarebbe riconosciuto il diritto di partecipare a tutti i comuni, si sarebbe riconosciuto il diritto di essere presenti di candidarsi a tutti i comuni. Nel momento in cui altri 3 vengono scelti come rappresentanti dei piccoli comuni io mi ci riconosco, ma è ovvio che mi ci riconosco perché dico quelli lì sono i miei 3 rappresentanti. Successivamente potrei anche chiedermi a quale schieramento politico fanno riferimento ma me lo dovrei chiedere io così per mia curiosità, per mio sfizio, non dovrei partire sedendomi ad un tavolo sentendomi dire allora esclusi questi qui che sono amministrati da....questi qui sono quelli che restano questi diventino rappresentanti di tutti. Ma io come posso sentirmi rappresentato da qualcuno che si è seduto intorno al tavolo dicendo io ti voglio escludere a priori? Come ti sentiresti rappresentato tu? Io non ne faccio una questione del ci devo essere per forza però chi mi rappresenta vorrei che mi rappresentasse davvero non che fosse una persona convinta che il nostro comune vale meno perché rappresentato da liste civiche. Quindi combattere il principio è giusto però deve essere combattuto secondo un percorso che permette il confronto con gli altri non, di nuovo ripeto, un isolarsi ed autoescludersi.

Poi torno alla domanda di... scusa...stavamo parlando...allora tu hai detto una cosa che va proprio nella direzione che sottolineo presentandovi questo ordine del giorno ossia garantire la pluralità delle scelte. Chi si occupa degli acquisti, chi segue tutte queste diciamo politiche di indirizzo? Ciò che riguarda la promozione di iniziative che possano stimolare la popolazione è compito del CdA del consorzio. Ciò che invece attiene alla scelta dell'acquisto libri, quindi ad un elenco dei titoli da acquistare sta alla competenza del responsabile dei servizi culturali della biblioteca quindi una persona qualificata, esperta che da anni lavora dentro il consorzio e che è estremamente competente nella scelta dei libri, quindi verifica i cataloghi sia per gli adulti che per i bambini, verifica le ultime uscite dei materiali e in più in biblioteca c'è la possibilità di richiedere l'acquisto di un testo che si ritiene particolarmente meritevole o particolarmente bello. Quindi ogni utente ha la possibilità di recarsi in biblioteca e segnalare dei titoli di qualsiasi sorta di materiale da acquistare e da tenere come patrimonio librario. Quindi è una sorta di scelta innanzitutto guidata da un responsabile competente per quanto riguarda la biblioteca e poi è anche compartecipata con gli utenti, con i cittadini che si possono recare lì e richiedere l'acquisto di materiale. Sono stata esaustiva?"

Musi: "Ok. Grazie. Metto in votazione l'ordine del giorno sul Consorzio Bibliotecario Nord Ovest. Chi vota a favore? Grazie. Contrari? 4. Astenuti? 1. Il consiglio approva.

Punto 9. Ci sono interrogazioni e interpellanze? Sì."

Toppeta: "Un'interrogazione per la quale si richiederebbe una risposta possibilmente immediata, all'assessore all'ecologia. Quale ruolo ha avuto questa amministrazione comunale nella sponsorizzazione della società sportiva Baranzatese da parte della società Ecoltecnica? Se è possibile avere una risposta immediata. Come vuoi."

Lesmo: "Per quanto mi riguarda io sono venuta a sapere di questa sponsorizzazione durante un incontro con il presidente e un altro collaboratore della Baranzatese nel quale si parlava di tutt'altro, si parlava di che cosa non va, di quali sono i lavori urgenti da fare perché servono interventi per la struttura e in quel contesto sono venuta a sapere che la società aveva chiesto a più aziende, a più realtà presenti sul territorio di contribuire al sostentamento delle loro attività attraverso delle forme di contribuzione. In quel momento, in quel frangente ho saputo che una delle società, una delle aziende che avevano accettato di aderire alla sponsorizzazione era proprio l'Ecoltecnica. Io l'ho saputo a posteriori quindi e quando mi è stato chiesto in qualità di assessore allo sport di scrivere una lettera di ringraziamento ho risposto ai responsabili che non potevo fare una cosa di questo tipo anche perché in questi anni noi abbiamo avuto dei problemi con l'Ecoltecnica a livello ambientale e

quindi non mi sentivo di scrivere come amministratore comunale una lettera di ringraziamento. Poi per il resto vi faccio presente che ogni associazione presente sul territorio ha la totale libertà di cercare le sponsorizzazioni che possono garantire il sostentamento delle loro attività anche perché come sapete per esigenze di bilancio e problemi di avviamento noi come comune non possiamo garantire adeguati contributi alla sussistenza di ciascuna associazione. Di conseguenza i membri delle diverse realtà associative in parte si autotassano, in parte fanno volontariato e in parte cercano delle sponsorizzazioni sulle quali noi non abbiamo diritto di ingerenza. Si è recente... ah mi dicono che è da almeno 3 anni che c'è la sponsorizzazione dell'Ecoltecnica. Quindi sembra..."

Toppeta: "Sui mezzi e sui cartelloni...anche i mezzi...l'automobile. Comunque mi è chiaro che c'è un'autonomia, è proprio sulla base di questa autonomia che ero preoccupato perché ci sono due aspetti fondamentali: primo l'Ecoltecnica non vende ai cittadini quindi che convenienza ha a sponsorizzare la Baranzatese?"

Lesmo: "Queste però sono scelte imprenditoriali interne all'impresa..."

Toppeta: "No no questo è il primo aspetto del problema. Me la pongo io la domanda perché un Ecoltecnica che non vende ne automobile ne caramelle sponsorizza? Che cosa posso andare a comperare io che vado a vedere la partita all'Ecoltecnica? Nulla. Quindi perché dovrebbe sponsorizzare. Secondo: perché chiede all'assessore all'ecologia o allo sport di fare una lettera di ringraziamento?"

Lesmo: "No non me l'ha chiesto, guarda non me l'ha chiesto l'Ecoltecnica. Me lo hanno chiesto i rappresentanti della Baranzatese in buona fede proprio perché ignorano quello..."

Toppeta: "Appunto perché la Baranzatese chiede di fare una lettera di ringraziamento?"

Lesmo: "Perché il comune non ha potuto erogare alcun contributo e per loro chiaramente è ossigeno quindi qualsiasi contributo possa arrivare ad un'associazione è evidente che si sentano grati ai loro..."

Toppeta: "Va bene, va bene ok. Grazie. Eh ma Prisciandaro non ti devi meravigliare, noi abbiamo le curiosità eh...dov'è che le devo esprimere le mie curiosità se non in consiglio comunale? Seconda interrogazione: scuola elementare di via Mentana. Alla riapertura della scuola si sono presentati dei difetti molto gravi tali da non renderli utilizzabili perché pericolosi. Infatti solo un gabinetto poteva essere usato dagli 80 bambini della quinta classe fino al 15 di novembre. La direzione della scuola ha subito coinvolto gli uffici del comune, l'assessore Cesaratto. Le domande sono: quali sono le ragioni che hanno determinato l'esito negativo dei lavori eseguiti? Quali sono le ragioni del mancato intervento di riparazione da parte dell'impresa edile? Quali sono le ragioni che hanno portato il comune a pagare la prima rata il 3 di novembre 2006? Grazie."

Cesaratto: "Le affermazioni fatte e quindi le domande che ne conseguono, le affermazioni fatte non sono veritiere e quindi le domande che ne conseguono non sono a mio avviso, non necessitano a mio avviso di una risposta. Tuttavia per fare un po' di chiarezza visto che il giovedì sembra diventato il giorno penso complice il mercato, il giorno dove si diffondono notizie un po' fantasiose. Alla riapertura delle scuole su 60, diconsi 60 gabinetti, come lei li ha definiti, ce n'erano non disponibili 12. Quindi ce ne erano 48, intendendosi per gabinetto non il locale dove alloggiano più servizi igienici ma il singolo servizio igienico. Oltre a questi 48 c'è un numero che adesso non mi sovviene di servizi per portatori di handicap e per insegnanti in aggiunta. Gli 80 bambini a cui si fa riferimento potevano fruire quindi di un locale al piano attiguo con 3 servizi, quindi 3 gabinetti per riprendere la terminologia e di 12 gabinetti 25 metri, 30 metri più a sinistra sempre sul piano

quindi senza dover utilizzare le scale. Motivo del non accesso a 2 locali era la necessità di completare i lavori legati all'ammaloramento di alcuni plafoni dovuto alle infiltrazioni d'acqua provenienti dal piano superiore. Questo per chiarire il quadro della situazione perché quando si dicono le cose bisognerebbe avere la cortezza per lo meno di verificarle. Non è vero che l'impresa non è intervenuta, si sono registrati degli inconvenienti dovuti a tarature di stipiti, sono più considerazioni da lavori pubblici ma ormai le ho metabolizzate per cui le ripropongo, tarature di serrature, quindi quando si monta una porta a volte la squadratura dello stipite necessita di un po' di sistemazioni e via dicendo, quindi alcune serrature un po' dure, bambini piccoli magari facevano più fatica e di volta in volta l'impresa sollecitata dall'ufficio lavori pubblici è intervenuta. Si sono verificati alcuni problemi di scarico dovuti ad alcune cause accertate e sono ad esempio l'utilizzo in proprio del, chiamiamolo del panno carta, dello scottex al posto della carta igienica o il deposito dello scottex che si usa per lavarsi le mani nei gabinetti invece che negli appositi cestini. Suggestisco di fare una prova nelle proprie civili abitazioni in presenza di questa abitudine si otturano gli scarichi dei water. Una recente attività di spurgo di alcune fosse biologiche della scuola, di 8 fosse biologiche della scuola ha portato, ecco mi dicono da anni hanno effettuato, ha portato al rinvenimento di sacchetti di celofan, matite, penne che pensiamo facciano parte della normale creatività dei bambini di quell'età, tanto per dire un po' la tipologia di problemi. Da ultimo la motivazione che ha portato l'amministrazione non a sbloccare il pagamento ma, qui mi verrà in soccorso l'assessore Prisciandaro se la terminologia non sarà precisa, ma a riconoscere l'attuazione del primo saldo, quindi dal primo stato di avanzamento lavori che è un atto progomico alla richiesta di sblocco del mutuo, quindi da qui al pagamento passeranno penso ancora almeno 60 giorni della prima tranche di lavori relativa alla fornitura dei materiali. Siccome mi pare di ricordare consigliere Toppeta che anche lei ha un retroterra imprenditoriale o dirigenziale sa bene che gli appalti vengono dati per step, ci sono le fatturazioni per avanzamento lavori, qui la situazione è molto simile quindi il primo saldo riconosce di fatto un esborso, tra l'altro lo riconosce con un certo ritardo dalla necessità di fare verifiche da parte dell'ufficio, riconosce il fatto che l'azienda ha avuto degli esborsi previsti nel progetto relativi all'acquisto dei materiali. Grazie.”

Toppeta: “La brevissima ripresa per dire semplicemente che l'intervento da parte nostra è stata sollecitata ripetutamente da personale della scuola, da persone che sono...sì, sto dicendo io non mi assumo la responsabilità di emettere un documento che potrebbe essere accusato anche con un atto legale perché si dice il falso è chiaro. Quindi il documento non nasce dalla fantasia. Il nostro documento nasce dalla sollecitazione ad intervenire da parte del personale della scuola. Il 15 di novembre io ho avuto un colloquio con personale della scuola. Ci sono state persone che sono andate a fare sopralluogo prima del 15 novembre, pochi giorni prima, e che mi ha ripetutamente sollecitato a prendere iniziativa. Si sono aggiunti i genitori i quali mi hanno sollecitato ad intervenire e il giorno della distribuzione del volantino io l'unica volta in tutto il periodo in cui distribuimo volantini io ho sentito dire da molti genitori “ma è proprio così, ma è proprio vero, eh già è proprio così, davvero” e quindi particolari circa le condizioni di un bambino e cose di questo tipo. Allora non ho nessun interesse, non mi piace sollevare problemi che non esistono. Se il problema non esiste ne sono felicissimo. È chiaro che bisognerebbe poi alla fine far capire a questi genitori che probabilmente, al consiglio d'istituto, non so la scuola, anche il personale che ha sollecitato il mio intervento, il nostro intervento bisogna far capire che forse le cose non stanno proprio così. È molto probabile che sia così, io a questo punto sollecito un qualche cosa che è di comune interesse. Il sindaco Corbari, l'assessore Cesaratto con i capigruppo vanno a fare un sopralluogo, parlano con il personale che è lì e arrivano ad una conclusione condivisa.”

Cesaratto: “Guardi sul fatto che ci siano state delle sollecitazioni durante la distribuzione, potrei dire che oggi mi risulta sia stato distribuito un volantino di segno uguale contrario, di segno opposto rispetto a quello precedente che oggi pomeriggio mi risulta sia stato distribuito...no non ho detto da voi, ho detto mi risulta esser stato distribuito un volantino, non ho detto da voi, di segno opposto e

mi risulta che le considerazioni espresse dai genitori fossero positive nei confronti del volantino distribuito quindi sulle considerazioni secondo me ci si può ragionare molto tempo. Credo sia indubbiamente grave il fatto, non lo attribuisco a voi nel senso che ci sono delle sollecitazioni anche da personale interno perché certifica due cose in alternativa tra di loro in compresenza, una non completa conoscenza della situazione all'interno della quale si opera o una volontà di strumentalizzazione ma non mi soffermo su questa cosa qua. Riguardo al sopralluogo guardi presso l'ufficio tecnico ci sono le relazioni dei sopralluoghi che il sindaco, l'assessore, i tecnici hanno già fatto in non ultimo un paio di settimane fa. Percui c'è ampio materiale e tra parentesi i lavori di sistemazione continuano perché i due locali con i bagni ammalorati, con i soffitti ammalorati hanno bisogno di una ripresa un po' corposa quindi resteranno chiusi ancora per qualche tempo. Grazie."

Toppeta: "Ok chiederò a Corbari di accompagnarmi nella visita a scuola per fare l'indagine relativa con il personale che è lì presente."

Musi: "Un'interrogazione o interpellanza?"

Elia: "No forse c'è stata un'imprecisione da parte del consigliere Toppeta. La richiesta è che il consiglio..."

Musi: "Allora prima ho detto che normalmente do la parola a tutti, non prendete la mano se no ad un certo punto la mano... prego Elia, prego."

Elia: "Mi scusi presidente. Io penso che sia il consiglio che debba decidere sull'opportunità che ci sia una commissione del consiglio comunale che verifichi, che sia l'assessore competente, che sia l'assessore ai lavori pubblici o l'assessore all'istruzione col sindaco e i capigruppo, o che sia delegato alla commissione che si occupa dell'educazione o che sia delegato ad una commissione d'indagini sui lavori pubblici questo credo che sia un voto che spetti al consiglio. Quindi questa è la richiesta che io faccio, che sia il consiglio con una votazione che si esprima sull'opportunità per salvaguardare la buona fede dell'assessore Cesaratto su cui io ci posso mettere la firma, la buona fede del consigliere Toppeta, la buona fede di chi ha fatto le segnalazioni in assoluto. Quindi questo chiedo al consiglio di esprimersi in relazione a questo per verificare qual è la verità dei fatti."

Musi: "Consigliere Elia certamente non adesso perché siamo in un punto dove si possono esclusivamente presentare interrogazioni o interpellanze. Io ho già concesso qualche cosina in più, lei formalizzi per iscritto questo ordine del giorno e in uno dei prossimi consigli senz'altro sarà posto all'ordine del giorno e sarà posto anche in votazione. Grazie. Altre interpellanze?...no lei formalizzi per iscritto che io mi impegno a portarla al consiglio comunale questo nel modo più assoluto...no non ho chiesto perché non è il momento di chiedere perché al punto 9 interrogazioni ed interpellanze non è prevista nessuna votazione."

Toppeta: "Chiedo di presentare altre 2 interrogazioni per concludere. Penso che l'assessore Prisciandaro non abbia nulla da dire sui lavori alla scuola elementare. No lasciamo stare? Ok...no no sto soltanto...ok."

Musi: "Consigliere Toppeta presenti le sue interrogazioni."

Toppeta: "Sì sì ok. Anche quando lei non viene interpellato centra, e mi fermo qui perché sono le 12.15. In considerazione della scarsità di mezzi, all'assessore Lesmo, in considerazione della scarsità di mezzi economici che impedisce di eseguire in proprio la sistemazione e manutenzione delle aree verdi comunali cosa ostacola l'affidamento di tali attività a soggetti privati mediante sponsorizzazione? Se vuole, se no possiamo anche rimandare la risposta, se vuole la possiamo

rimandare, gliela consegno. Infine la scuola materna Salvatore D'Acquisto è interessata da lavori di manutenzione. Di che lavori si tratta? Qual è la spesa prevista? A che punto sono i lavori. Grazie.”
Scuola materna Salvatore D'Acquisto non ci sono lavori in corso? Non ci sono lavori in corso?”

Prisciandaro: “No dicevo gli unici lavori previsti sono stati quelli di imbiancatura eseguiti...ci sono da completare ma non ci sono lavori d'altro genere...”

Toppeta: “Quindi ci sono da completare?”

Prisciandaro: “Spigoli, sistemazioni, non lavori di ristrutturazione, di messa in sicurezza o d'altro. Non ci sono altre previsioni.”

Toppeta: “Cioè ci sono fine lavori insomma?”

Prisciandaro: “Rifiniture chiamiamole così...”

Toppeta: “Rifiniture, quindi si tratta di rifiniture quindi fa parte di tutto il progetto estivo.”

Prisciandaro: “Già fatto il lavoro estivo, imbiancatura, è l'unica scuola che abbiamo imbiancato, è venuta anche bella, è venuta bella da vedere.”

Toppeta: “Mi manca la delibera e quindi io non so la spesa in questo momento.”

Prisciandaro: “La spesa credo si aggirasse intorno ai 12.000 euro.”

Toppeta: “In totale?”

Prisciandaro: “Totale sì.”

Toppeta: “A che punto sono i lavori l'abbiamo detto, rifiniture. Ok grazie.”

Prisciandaro: “Sono terminati, hanno ripreso regolarmente, non ci sono...”

Toppeta: “Grazie mille a tutti, grazie.”

Musi: “Ringrazio i consiglieri. Chiudiamo la seduta e arriverci al mese di dicembre.”